QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 14 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 115

Il monito sardo

Se non si vuole seguire l'esempio dello struzzo, bisogna convenire che il risultato delle elezioni in Sardegna merita attento esame. Escludere, come si tenta da alcuni amici del governo, ogni significato politico, col pretesto che le elezioni erano regionali e prevalentemente amministrative, è negare la realtà.

Se anche fosse vero, ciò che non è, che le elezioni non avevano carattere politico, la viva partecipazione del Presidente del Consiglio, del vice-presidente Saragat, del vice-presidente Piccioni, del ministro Scelba e di tutti i capi dell'estrema sinistra ha conferito ad esse proprio quel carattere che si vorrebbe ora contestare. Molto giustamente un organo democristiano pubblica in proposito: « E' inutile nascondere l'insegnamento ed il monito che scaturiscono da questa nuova prova elettorale con lo specioso pretesto che si tratta di un fatto localizzato. Dalla liberazione in poi gli elettori italiani ogni volta che sono stati chiamati alle urne, hanno inteso giudicare politicamente ». Politico quindi senza dubbio, il responso delle urne.

Una perdita di 118.894 voti, cioè del 37 %, in poco più di un anno è un fatto che sarebbe grave errore trascurare. Si tratta di una sconfitta molto notevole, che non ha sorpreso chi ha seguito senza passione e senza preconcetti l'evolversi della pubblica opinione dal 18 aprile ad oggi, e non solo in Sardegna, ma in gran parte d'Italia. Alcuni dei dirigenti della democrazia cristiana lo riconoscono apertamente; e non nascondono che il « partito comunista è uscito il grande profittatore di tanta abulia generale, anche se la grande maggioranza dei votanti è anti-comunista; successo relativo, s'intende, ma che non può non rendere pensosi quanti hanno da tempo mosso critiche, che non volevano certamente essere distruttrici. Alla D. C. cogliere in tutta la sua ampiezza di sprone e di monito l'insegnamento pel futuro ».

Siamo lieti che dalla democrazia cristiana stessa e da uomini che sono in primo piano venga questa voce ammonitrice e non dubitiamo ch'essa sarà sentita dagli alti esponenti del partito. Ma noi non abbiamo altro potere, se non quello dell'augurio che ciò succeda. Non è compito nostro interferire sul partito che è oggi al potere. Dobbiamo limitarci a prendere atto di quelle affermazioni, che rappresentano una delle prime e non minori conseguenze di queste elezioni.

Ben altro e più notevole è il sintomo del risultato sardo: esso ha un significato che va molto al di là di quello che può direttamente interessare la democrazia cristiana: è un sintomo che tocca tutta la vita politica del paese. Crediamo che non si possa contestare che le prossime elezioni generali non si svolgeranno nello stesso clima del 18 aprile. Quel clima non si rinnova più, perchè è mutato l'ambiente di politica interna e di politica internazionale. I rapporti fra l'occidente e l'oriente sono migliorati, ed è di tutti l'augurio che questo miglioramento si intensifichi: la politica interna se ne avvantaggia e l'estrema sinistra non ripeterà gli errori che hanno favorito i risultati del 18 aprile.

Ciò premesso, cosa dicono ancora le elezioni sarde? Dicono molto chiaramente che esse saranno lo specchio delle elezioni future. Caduti miseramente i nostri auguri e le nostre speranze sul formarsi di una terza forza (cosa rimane del P.S.L.I. e quale la schiarita dal congresso di Firenze?) la competizione si svolgerà fra otto, sette, sei partiti: si ripeterà così quel frazionamento che soltanto l'atmosfera del 18 aprile ha potuto spazzare. Anche ammesso, come ipotesi, che la democrazia cristiana rimanga il partito più forte, perderà certamente la posizione odierna nelle proporzioni maggiori o minori di oggi (forse maggiori perchè ogni anno che passa è un acido corrosivo per i partiti al governo). Accanto ad essa il mosaico degli altri partiti. Ritorno cioè a tutti i ben noti inconvenienti della proporzionale, fatti appositamente per impedire un retto funzionamento parlamentare. E' su questo problema che noi vogliamo richiamare l'attenzione del partito al governo e di tutti gli italiani. Su questo problema è bene che la pubblica opinione prema fortemente. Bisogna antivedere se si vuol provvedere. La democrazia cristiana che detiene il potere, deve prendere la responsabilità di seppellire la proporzionale, che è in teoria la più giusta perchè apre la porta del Parlamento a tutte le sfumature di opinioni, ma annulla ogni possibilità di un governo fattivo.

E' ora di distruggere la oligarchia di quaranta o cinquanta persone che scelgono o mandano i loro candidati alla Camera e al Senato quasi senza controllo, è ora di avvicinare il candidato agli elettori lasciando agli eletti un certo respiro di coscienza. Se tutto questo venisse a mancare, la caratteristica delle prossime elezioni sarà l'alta percentuale delle astensioni dei partiti cosiddetti dell' o r d i n e (qualche volta questa è definizione eufemistica) contro il concorso sempre disciplinato dei partiti estremi.

La democrazia cristiana ne pagherà le spese più di tutti i partiti perchè è quella che si è giovata in maggiore misura delle diverse condizioni. Il collegio uninominale è il più immediato e sicuro rimedio al male che è apparso chiarissimo nelle recenti elezioni sarde. La democrazia cristiana sarà benemerita del paese e farà il suo interesse elettorale se a tempo opportuno, cioè qualche tempo prima della convocazione dei comizi, vorrà fare approvare questa legge: ha la possibilità di farlo, con la sua maggioranza. Oggi, o non più. Non dimentichi che i risultati delle elezioni regionali che per la Costituzione devono aver luogo non più tardi dell'autunno, possono esser tali da influire anche sulla durata dell'attuale legislatura. Senza questa riforma non si può essere ottimisti sull'avvenire della politica italiana.

Impariamo dagli inglesi a distinguere la teoria dalla pratica. Il loro parlamento rimane anche oggi d'esempio a tutti i popoli. Benchè la loro legge elettorale sia apparentemente la più ingiusta, è politicamente la più logica e la più sapiente. Come è noto, la legge inglese non ammette il ballottaggio: accade cioè che sia eletto chi ha ottenuto 10.000, mentre la somma dei voti ottenuti da altri due supera i 18.000. Noi siamo latini, e non chiediamo tanto: chiediamo solo una legge che dia al Parlamento la possibilità di essere il più possibile il vero rappresentante degli elettori e non dei vari segretariati politici.

a. f.

Primo fruttuoso incontro tra industriali e sindacati

Invito reciproco agli associati di facilitare la distensione - Di Vittorio dichiara: "La non-collaborazione non è più una questione pregiudiziale,, - L'agitazione dei braccianti agricoli

Roma, 13 maggio.

Se alla giornata odierna si vuol dare una definizione, occorre dire che è giornata sindacale. Mentre De Gasperi difatti riceveva al Viminale l'on. La Pira, Sottosegretario al Ministero del Lavoro, che gli ha riferito particolarmente sulla situazione determinata dalla minaccia di uno sciopero dei braccianti a cominciare da domenica, nel palazzo della Confindustria a piazza Venezia si aveva il grande incontro a tre: Pastore per la Libera Confederazione, Di Vittorio per la C.G.I.L. e Costa per l'organizzazione padronale tornavano a sedersi finalmente attorno ad un tavolo rotondo.

«Benvenuto... dalla Russia»

L'appuntamento era fissato per le 11 di stamane per abbordare il tema delle trattative sulla rivalutazione salariale, gli aumenti degli assegni famigliari, la scala mobile e la regolamentazione delle questioni interne. C'è stato, come accade abitualmente, un poco di ritardo. Primi a arrivare nella sede della Confindustria, sono i rappresentanti della Libera Confederazione: Pastore, Morelli, Cuzzaniti, Coppa, Storti, Pertini e Papa. Dopo dieci minuti, sono arrivati i rappresentanti della C.G.I.L. guidati da Di Vittorio. Il gruppo si era fermato in compatta formazione nel centro della stanza: chi doveva per primo avvicinarsi ai concorrenti e rivali? C'è stato un attimo di perplessità e infine Pastore ha rotto il ghiaccio, muovendo incontro a Di Vittorio; tendendogli la mano, ha detto: « Benvenuto », soggiungendo più piano: « ...dalla Russia ». Sono stati scambiati brevi convenevoli e quindi gli uomini di Pastore si sono raggruppati nel vano della finestra, una bifora aperta verso Palazzo Venezia. Gli uomini di Di Vittorio, nel frattempo, si concentravano presso la porta.

Ai giornalisti è stato facile avvicinare liberamente l'uno e l'altro gruppo. Di Vittorio, lontano dalle orecchie indiscrete dei concorrenti, ha dichiarato che sperava in un buon esito delle trattative: « Speriamo — ha precisato — che i dirigenti centrali dimostrino maggiore comprensione di quanta non ne abbiano gli esponenti locali della proprietà industriale, perchè dalla periferia ci stanno giungendo notizie che la tregua non è rispettata, che i licenziamenti continuano e che la situazione partanto si aggrava. Ma io spero, comunque, in una soluzione soddisfacente ».

« La "non collaborazione" resta sempre una questione pregiudiziale? » gli è stato chiesto.

Di Vittorio ha risposto: « Sulla "non collaborazione" noi manteniamo la nostra opinione, come gli industriali conservano la loro. Però la "non collaborazione" non è più una questione di carattere pregiudiziale, poichè i metodi di lotta possono anche variare, anzi variano sempre; possono rivelarsi buoni, meno buoni o pessimi, e naturalmente noi ci adeguiamo al variare delle situazioni ».

Traversata la stanza, è stato avvicinato l'on. Pastore: « Io sono fiducioso — ha dichiarato; — le richieste che pongono i lavoratori sono talmente eque e ben fondate che gli industriali non le contestano pregiudizialmente. Anche essi riconoscono che taluni problemi, come l'aumento degli assegni familiari e la rivalutazione delle qualifiche, sono di natura tale da stimolare la produttività delle aziende, contribuendo così nel miglior modo alla vittoria nella battaglia dei costi ».

E' stata poi la volta, apertasi la porta dello studio del presidente della Confindustria, di un interrogatorio al dottor Costa. Restio a dichiarazioni che potessero pregiudicare od influenzare lo spirito delle trattative da iniziarsi o deviarne il corso, Costa al riguardo non ha voluto pronunciarsi, ma si è indotto alla fine ad una dichiarazione che ha notevole importanza per l'economia generale della nazione: « Tutti i problemi verranno esaminati nel loro insieme — ha detto — in rapporto alla situazione economica del paese e dell'industria in specie, tenendo conto anche dell'attuale andamento dei mercati, tendente al ribasso. Con ciò — ha concluso il dottor Costa, e in queste sue parole sta l'importanza della dichiarazione — intendiamo garantire l'opinione pubblica che resisteremo ad ogni tendenza che possa condurci a stimoli inflazionistici ».

Un compromesso

Poi la porta si è chiusa davanti ai giornalisti e la riunione è cominciata. E' durata fino a oltre le due ed è stata ripresa nel tardo pomeriggio per concludersi alle 21 e trenta. Prima di affrontare l'esame dei problemi sul tappeto si è discusso sulle controversie insorte sull'applicazione degli accordi raggiunti il 5 maggio e su una richiesta avanzata dalla delegazione industriale intesa ad includere nel futuro accordo una clausola che stabilisce che in caso di attuazione della « non collaborazione » il contratto diviene automaticamente inoperante. Questa richiesta ha suscitato la vivace reazione della delegazione dei liberi sindacati. « Mina la base dei contratti » hanno dichiarato concordi i componenti la delegazione. « Comunque non l'accettiamo perchè abbiamo condannato la non collaborazione ».

Anche la delegazione della C.G.I.L. ha formulato qualche riserva e si sarebbe trovato una formula di compromesso, per cui tra la Confindustria e la C.G.I.L. vi sarà uno scambio di note verbali in materia: comunque la decisione in merito è stata rinviata alla riunione fissata per domattina.

Oggi intanto si è concordato che sia la Confindustria che la C.G.I.L. richiameranno i rispettivi associati ad astenersi da ogni atto che possa aggravare la tensione dei rapporti sindacali e ad adoperarsi nel facilitare la distensione per creare una atmosfera favorevole alla realizzazione di accordi duraturi. A tal fine le parti raccomandano ai propri associati da un lato di contenere i casi di richiesta di revisione dei provvedimenti presi dalle aziende e dall'altro di ispirarsi, nell'esame delle eventuali richieste presentate dalle commissioni interne su provvedimenti economici e disciplinari adottati dalle aziende, a concetti di reciproca comprensione, rinviando alle associazioni sindacali le [illegible] non eliminate [illegible]

a) che salvo casi di particolare gravità non è consentita alla volontà espressa nelle intese del 5 maggio l'adozione di provvedimenti disciplinari che non fossero stati già decisi e spediti per la notifica agli interessati entro la mezzanotte del 4 maggio;

b) che si debba accelerare la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni per effetto della « non collaborazione », cercando di eliminare con reciproca buona volontà le difficoltà residue;

c) confermano che nello spirito dell'accordo del 5 maggio, la ripresa delle trattative in sede interconfederale deve essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Il sen. Giovanni Roveda al termine della riunione ci ha dichiarato: « Spero che non vi siano ormai più dubbi sulla buona volontà che le due organizzazioni hanno di realizzare una effettiva distensione, di creare cioè le condizioni anche per intese alla periferia sulle sanzioni disciplinari ». In effetti la situazione è delicata poichè la Confindustria ritiene legittimi i provvedimenti adottati ed afferma di non potere intervenire presso le aziende, mentre la C.G.I.L. aveva fatto forse promesse avventate ai lavoratori [illegible] « colpo di spugna » [illegible] misure disciplinari.

Oggi intanto sono state riprese le trattative per il contratto nazionale dei chimici. Resta però vivo nel settore dell'agricoltura il timore per lo sciopero dei braccianti che, iniziandosi lunedì prossimo, potrebbe estendersi dalla Valle Padana ad altre zone. Nessuno se lo augura e, se La Pira ne ha parlato a lungo con De Gasperi stamane confermando l'impegno di fare quanto in suo potere per stornare il pericolo, lo stesso Di Vittorio ha detto di sperare che sia ancora possibile evitare un conflitto. Ma gli agrari secondo Di Vittorio sono assai più ostinati e intrattabili degli industriali e perciò, « se dovesse continuare l'ostinazione padronale, i lavoratori agricoli si batterebbero con l'appoggio della solidarietà di tutti i lavoratori italiani ».

Si prevede arduo il raggiungimento di una soluzione.

v. g.

Il governo adotta misure contro l'attività neo-fascista

Proibito il confluire di masse a Roma - Notevoli provvedimenti per i pensionati della Previdenza

Roma, 13 maggio.

Il problema della reviviscenza fascista è stato al centro dei lavori odierni del Consiglio dei Ministri. Lo ha posto sul tappeto lo stesso Ministro dell'Interno, il quale, nella sua relazione sulle elezioni regionali in Sardegna, ha rilevato che « nell'isola, come in altre provincie d'Italia, si è registrato un accentuarsi di manifestazioni di apologia del fascismo, [illegible] previsto dalla legge ».

L'on. Scelba ha detto poi che tali manifestazioni sono frequenti, soprattutto in occasione di comizi del M.S.I., e che esse « non possono essere tollerate, in quanto violano la legge e determinano turbamento dell'ordine pubblico ».

In conseguenza il Ministero dell'Interno ha impartito precise disposizioni ai prefetti, che possono essere così riassunte: dove avvengono manifestazioni di apologia di fascismo, i responsabili devono essere denunciati in base alla legge 3-12-1947; quando le manifestazioni avvengono in occasione di comizi di gruppi o partiti politici, i comizi di quei gruppi politici o partiti saranno vietati per un determinato periodo di tempo; non potrà essere autorizzata nessuna concentrazione di masse promossa da organizzazioni politiche nella città di Roma, sede dei supremi organi costituzionali dello Stato.

Quest'ultima deliberazione, che ha avuto la sanzione favorevole del Consiglio dei Ministri, è stata originata anche in vista di un preannunciato raduno indetto dal P.C.I. nella capitale di centomila giovani per manifestare contro il Patto Atlantico.

L'on. De Gasperi ha quindi comunicato al Consiglio i risultati dell'ispezione che il capo della polizia, gen. D'Antoni, ha effettuato nella zona di Palermo, « dove ancora si lamentano fenomeni di banditismo organizzato ». Egli ha accennato che sono state predisposte misure « per un rapido risanamento della situazione », il che, in altri termini, significa che il governo confida nella cattura o nello sterminio di Giuliano e dei suoi accoliti.

Il Consiglio ha quindi concluso la discussione sulle tariffe doganali, approvando il disegno di legge per la richiesta al Parlamento dei poteri necessari ad emanare le tariffe entro un anno dalla concessione della delega.

Quindi, dopo aver approvato la nomina del prefetto Caboni a rappresentante del governo centrale presso la regione sarda, è stata data sanzione favorevole a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali si segnalano quello che migliora il trattamento di quiescenza ai pensionati della Previdenza sociale con misure analoghe a quelle disposte a favore dei pensionati statali.

Il provvedimento, oltre a contenere particolari norme per la Cassa Previdenza degli enti locali, dei sanitari e degli ufficiali giudiziari, stabilisce fra l'altro l'aumento delle pensioni relative a cessazione dal servizio anteriormente al 1.o ottobre '48 nella misura del 32 per cento, con un minimo e un massimo di aumento annuo rispettivamente di lire 6000 e 66 mila per le pensioni dirette e di lire 4500 e 44 mila per quelle indirette o di reversibilità, inoltre [illegible] corresponsione ai pensionanti e pensionandi, per tutta la durata della pensione, di un assegno supplettivo proporzionale agli anni di servizio pari a 24 mila lire annue a coloro che hanno 20 anni di servizio e 54 mila lire annue per coloro che ne hanno 40 o più.

Per gli iscritti a ciascun istituto di previdenza che hanno cessato il servizio a partire dal 1.o ottobre '48 il provvedimento prevede l'elevazione del minimo della pensione diretta a lire 36 mila e a lire 24 mila del minimo di quella indiretta o di reversibilità, oltre al caro-viveri e agli assegni supplettivi previsti dal provvedimento stesso. Sempre per le cessazioni dal servizio a partire del 1.o ottobre '48 il provvedimento prevede l'elevazione della misura della indennità, sia diretta che indiretta, dell'intero valore capitale della pensione teorica, in considerazione del fatto che coloro che conseguono l'indennità una tantum non beneficiano del caro-viveri e dell'assegno supplementare.

Infine lo schema di disegno di legge prevede l'istituzione presso la Cassa di Previdenza per le pensioni degli impiegati degli enti locali di una sezione autonoma per le pensioni degli insegnanti non statali già iscritti al monte pensioni e dà facoltà agli enti locali che provvedono direttamente in base a propri regolamenti al trattamento di quiescenza del personale dipendente, di apportare sulle pensioni o quote di pensione a loro carico miglioramenti analoghi a quelli previsti a favore dei pensionati dell'Istituto di Previdenza.

Un altro provvedimento approvato su proposta del ministro dei LL. PP. autorizza la spesa di 350 milioni di lire per la concessione di sussidi per riparazioni o ricostruzioni di opere danneggiate o distrutte dalle alluvioni o frane nell'anno 1948. Tale provvedimento, che interessa come è noto in modo particolare il Piemonte, era stato sollecitato al governo anche dai parlamentari piemontesi.

Si annunzia che nel discorso che pronuncierà domenica in un teatro di Roma De Gasperi farà anche il « punto » sulla spinosa questione delle ex-colonie italiane.

v. s.

Oggi l'Assemblea dell'Uno decide sulle nostre colonie

Il voto della commissione politica favorevole agli accordi Bevin-Sforza tranne che per l'unione dell'Eritrea occidentale al Sudan

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

La Commissione politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha oggi, nel corso di una seduta protrattasi per diverse ore, approvato una risoluzione sulla sorte delle ex-Colonie italiane che sostanzialmente riproduce le linee dell'accordo concordato fra i ministri degli esteri d'Italia e di Gran Bretagna. La votazione ha avuto luogo separatamente sui diversi paragrafi della risoluzione. Il preambolo che riassumeva il contenuto dell'intera risoluzione è stato approvato con trentaquattro voti favorevoli, sedici contrari e sette astenuti. Il margine con il quale la risoluzione è stata approvata, margine che è di due voti superiore al numero necessario per raggiungere i due terzi dell'Assemblea generale, ha costituito una vera sorpresa.

Tutto lascia credere che domani l'Assemblea generale approverà definitivamente, seppure a fatica, le proposte della Commissione politica. La formula che oggi in Commissione politica ha accettato è il risultato dei suggerimenti elaborati dalla sottocommissione dei sedici e degli emendamenti che vi sono stati apportati. Essa prevede:

1) L'indipendenza della Libia, Cirenaica, Fezzan e Tripolitania per il 1959 sempre che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite non decida, a quella data, che le popolazioni libiche non sono ancora mature per l'auto-governo. (Votazione: 38, sì; 11, no; 4, astensioni).

2) Continuazione dell'amministrazione britannica in Cirenaica sotto forma di amministrazione fiduciaria. (Votazione: 35 sì, 17 no, 5 astensioni).

3) Conferimento all'Italia dell'amministrazione fiduciaria sulla Tripolitania a partire dal 1.o gennaio 1951 e continuazione per il biennio dell'amministrazione britannica in carica, assistita da un organo internazionale consultivo e costituito dai rappresentanti della Turchia della Francia, dell'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. (Votazione: 33 sì, 17 no, 8 astensioni).

4) Conferimento alla Francia dell'amministrazione fiduciaria sul Fezzan. (Votazione: 32 sì, 16 no, 9 astensioni).

5) Conferimento all'Italia dell'amministrazione fiduciaria della Somalia. (Votazione: 36 sì, 17 no, 5 astensioni).

6) Incorporazione di tutta l'Eritrea, fatta eccezione per le regioni occidentali nell'impero etiopico con l'istituzione di speciali regimi per le città di Asmara e Massaua. (Votazione: 36 sì, 6 no, 15 astensioni).

Unica fra le proposte della formula Bevin-Sforza ad essere bocciata dalla Commissione è stata quella relativa alla annessione dell'Eritrea occidentale al Sudan anglo-egiziano. Infatti la Commissione ha respinto questo suggerimento con 19 voti favorevoli, 16 contrari e 21 astensioni. (E' noto che, perchè una proposta sia approvata, occorre la maggioranza semplice, calcolando però anche le astensioni per la determinazione del quorum).

Sino alla votazione di oggi era logico pensare che, nonostante gli sforzi compiuti dalle quattro grandi potenze, il problema coloniale italiano si sarebbe protratto ancora e che una decisione definitiva avrebbe dovuto essere rimandata a settembre. Oggi le prospettive sono radicalmente cambiate, ma occorre essere cauti nei pronostici. Vi è ancora dell'imponderabile nell'aria e questa incertezza potrebbe concretarsi domani in un'altra sorpresa da parte dell'assemblea, ma in senso contrario a quanto deciso di oggi. Nulla esclude infatti che l'Assemblea Generale decida la sorte di qualche ex colonia italiana e rimandi le altre a settembre. In pericolo soprattutto appare la decisione sulla Tripolitania. Qui non sarà facile impresa per i fautori della decisione votata dalla commissione riunire i due terzi dei voti.

In precedenza vi era stato un fuoco di fila di emendamenti proposti in genere dagli Stati Arabi e dalle nazioni Sud-americane. Il solo Egitto aveva presentato quattro diverse proposte tutte respinte dalla commissione. Ancora una volta il delegato del governo del Cairo, Kamel Abd el Rahim, ha dichiarato che l'Egitto non ritiene di poter partecipare a un'azione che ha come obiettivo immediato quello di porre nuovamente la Tripolitania sotto l'Italia ed è stato questo rifiuto egiziano a determinare la sorprendente inclusione della Turchia nel gruppo di nazioni cui è stato dato l'incarico di far parte dell'organo consultivo per la Tripolitania.

L'ultimo serio tentativo di modificare la situazione è stato operato da nazioni del Sud America che hanno proposto che l'Eritrea occidentale venisse posta sotto mandato della Gran Bretagna e dell'Egitto anzichè annessa al Sudan. Tale proposta veniva respinta con quindici voti favorevoli, ventidue contrari e diciannove astensioni dal voto. Durante la votazione si sono stati alcuni mutamenti di poco conto nello schieramento che ha votato contro a tutte le varie clausole della proposta « B-S ». In genere gli Stati arabi e quelli del blocco orientale hanno sistematicamente votato contro, appoggiati di volta in volta da qualche repubblica dell'America centrale.

Occorre sottolineare come in questa fase conclusiva delle decisioni sulle colonie italiane la delegazione americana abbia assistito pressochè passivamente. Dopo la presa di posizione iniziale di Foster Dulles, il delegato americano si è limitato a dichiarare di essere lieto del raggiungimento dell'accordo fra Sforza e Bevin ed ha lasciato a Mac Neil, del resto più direttamente interessato, il compito di preparare il terreno per l'approvazione.

Edoardo Depuri

AL CONGRESSO DEL P.S.I.

Contrattacco della destra

La teoria marxista di Lelio Basso

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 13 maggio.

I « sinistri » più acuti come Basso e come De Martino giudicano l'opposizione della destra del P.S.I. più logica e definita che non quella del centro. Si tratta, ben inteso per essi, di un grosso errore, di un esempio di terza forza o di opportunismo borghese, ma che ha almeno il vantaggio di rivelarsi senza complicatezze. E così è in realtà. Oggi questi reprobi dell'ultima leva, questi candidati all'ostracismo non hanno mancato di esprimersi con franchezza per bocca di un sindacalista romitiano: Viglianesi, uno dei segretari della Federazione nazionale dei chimici.

Fischi e minacce

Passando dalla difesa al contrattacco, Viglianesi ha proceduto impavido fra i clamori dei suoi avversari (non sembra più il caso infatti di chiamarli compagni) ed ha gridato alla sinistra: « Voi, non noi, siete fuori dal socialismo ». « Cosa vuoi criticare tu, gli hanno gridato, tu che sei già fuori del partito? ». Ma Viglianesi ha seguitato a criticare. Questi, egli ha detto, sono stati quattro anni di errori grossolani: il patto d'unità coi comunisti ha paralizzato l'azione sindacale dei socialisti ed in seguito ha fatto perdere la battaglia del Fronte, ha provocato la uscita dei democristiani dalla Confederazione Generale del Lavoro e in molte province ha stancato ed impoverito cogli scioperi non conclusi le masse.

Quanto allo sciopero dei chimici, il romitiano, che vi ebbe una parte preminente, sottolinea gli errori commessi dalle gerarchie sindacali che, rifiutate le proposte del ministro Fanfani, dovettero venire a patti con la Confindustria, compromettendo in tal modo, egli aggiunge, un successo già acquisito. Circa la sospensione dello sciopero che egli ed i « traditori » allora decisero ed all'accusa mossagli dall'on. Jacometti di deviazione dalla linea del partito, Viglianesi non ha peli sulla lingua: « Dobbiamo fare degli scioperi generali e concluderli con un pugno di mosche in mano? Noi abbiamo agito nell'interesse dei chimici e dei lavoratori in genere, anche contro la direzione del partito. Non rispondiamo della nostra condotta a chi non ha responsabilità dirette con la classe lavoratrice ».

Ce n'era abbastanza per fare una buona raccolta di fischi, di contumelie e di minacce di espulsione.

Prima di Viglianesi, vari oratori si sono alternati alla tribuna. Giglio, un « sinistro » di Roma, ha condannato il neutralismo e l'agnosticismo di Lombardi, ma Dagnino, un « centrista » di Genova, ha subito dopo affermato che quella della sinistra è stata fin dal primo congresso di Firenze una politica di fusione e continua ad essere una politica di confusione o, nel migliore dei casi, una politica di copertura del partito comunista. La sinistra è « timida » nei confronti dei comunisti, ma la destra è « rinunciataria »: l'autonomia è il solo valido strumento di una politica unitaria. In che cosa consista poi siffatta autonomia, in che modo debba manifestarsi, nessuno è ancora riuscito a dire.

Orlandi di Como provoca fischi e interruzioni (è un « destro », come avrete già capito) quando asserisce che un partito che non sa quello che vuole e non sa perchè lotta non può esistere, o quando afferma che la bandiera del socialismo non è stata tenuta alta e i giovani non si iscrivono al P.S.I. Dopo le dichiarazioni di ieri di De Martino, egli si chiede ironicamente: « Che cosa aspettiamo per chiedere la nostra adesione al Cominform? ». Ma l'ironia non è apprezzata da questa assemblea irrequieta e vociante, che non ha molta voglia di ridere.

« Sinistra storica »

La seduta si chiude coll'intervento del primo «cannone», Lelio Basso, quegli che è definito nei corridoi il rappresentante più autorevole della « sinistra storica », così come Nenni è il capo della « sinistra effettiva » e Morandi della « sinistra teologica ». Difensore d'ufficio della U.R.S.S. e puntuale esegeta di Lenin e di Stalin, Basso non crede in un socialismo inteso come moto riformistico, sibbene in una decisa conquista del potere, del quarto Stato in termini assoluti e rigorosi di lotta di classe. Egli sa quello che vuole e sa dove deve cercarlo: nella Russia sovietica. Tutto gli appare chiaro, logico, conseguente come un teorema matematico: da una parte il mondo capitalistico in decadenza, i borghesi veri o i borghesi camuffati da socialisti, e dall'altra parte il mondo del progresso sociale, i sovieti e i militanti della classe operaia. Non ci sono scelte, non ci sono incertezze di sorta. I socialisti democratici che assomigliano a Saragat ed i liberali socialisti provenienti dal partito di azione e che si smarriscono in una semplice difesa della democrazia non lo interessano, anzi sono da lui già giudicati e condannati, anche se seguiteranno a rimanere nel P.S.I. E' inesorabile nella logica, impietoso nel suo verdetto; ma la lotta di classe è grande e Basso è il suo profeta.

Giorgio Vecchietti

Clamorosa sconfitta laburista nelle elezioni amministrative

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

(Vice) - I conservatori hanno vinto un'altra importante battaglia nelle elezioni amministrative inglesi. Gli ultimi risultati di stasera, che non sono ancora quelli definitivi, davano 748 seggi guadagnati dai conservatori contro 27 perduti mentre i laburisti si sono assicurati il controllo di 84 seggi perdendone 715.

La stampa conservatrice si affretta a definire queste elezioni come un verdetto contro il socialismo e un mandato a favore non solo dei conservatori, ma anche di tutti coloro che si oppongono al laburismo e, pur senza trascendere ad eccessivo ottimismo, interpretando i risultati di oggi come una sicura vittoria per le elezioni generali che avranno luogo l'anno venturo, ritiene che le probabilità stiano progressivamente aumentando.

E' evidente che i risultati delle elezioni municipali non sono state influenzati dalla presentazione del bilancio fatto circa tre settimane fa da Cripps, in quanto la tendenza verso destra si era già manifestata prima del discorso del Cancelliere dello Scacchiere, e ha continuato con un metodico crescendo.

Il lato più sorprendente di questa votazione è il successo dei conservatori nella zona industriale: essi non solo hanno vinto a Manchester e a Birmingham, ma hanno avuto nelle regioni industriali del Nord, votazioni così favorevoli che i giornali della sera qualificano trionfali. Le loro vittorie sono tanto più significative in quanto soltanto un terzo dei consiglieri municipali dovranno essere prescelti. Due infatti, su ogni tre membri dei nuovi consigli, erano stati eletti nell'anno precedente. I socialisti sono stati clamorosamente sconfitti in molti centri manifatturieri e perfino a Newcastle dove la popolazione in maggioranza è formata da operai dell'industria pesante e dei cantieri navali.

« Se i socialisti — scrive l'*Evening Standard* — hanno perso il loro mordente sulle Trade Unions nel Nord, come questi risultati indicano, essi hanno perduto anche il mordente sulla nazione ».

Il Vice primo ministro Morrison, che forse non antivedeva una così clamorosa sconfitta per il suo partito, aveva definito qualche giorno fa queste elezioni « di una importanza vitale ». Quali conclusioni si devono trarre? Prima di tutto è chiaro che il socialismo sta perdendo quota fra gli inglesi. I vecchi motti sono ancora sulla bocca di molti ma non portano voti. Molti elettori socialisti del passato, sordi al nuovo appello, sono rimasti apatici e disinteressati. La bilancia del potere politico sembra che stia effettivamente oscillando. Soltanto qualche mese fa, quando i socialisti conquistarono la maggioranza ad Hammersmith, si era creduto che i « Tories » avessero poche se non nessuna prospettiva di vincere le elezioni generali. Sarebbe un errore affermare fin d'ora che i conservatori vinceranno nel 1950. Ma è giusto dire che hanno buone probabilità e che per ora l'ondata del crescente favore popolare li porta. « Basta che essi sappiano. — dice un giornale — remare nello stesso senso ».

JESSUP A PARIGI

Il problema scottante dello sgombero della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 maggio.

Parigi ha accolto con una certa emozione l'arrivo del primo membro della delegazione americana per la conferenza dei quattro, il prof. Jessup. Correva voce che avesse nella valigia un progetto per lo sgombero della Germania. Appena sceso dall'aereo, Jessup ha cercato di rassicurare i giornalisti francesi: ha dichiarato che gli Stati Uniti non avevano intenzione di proporre il ritiro delle truppe alleate dal territorio tedesco.

La notizia data ieri dal *New York Times* non ha dunque fondamento? Non si potrebbe affermarlo così rigorosamente. I russi insisteranno per un rapido sgombero della Germania ed è probabile perciò che gli occidentali debbano fare una controproposta congegnata in modo da raccogliere l'approvazione dell'opinione pubblica tedesca. Il progetto americano prevederebbe il ritiro delle forze degli Stati Uniti a Brema, di quelle della Gran Bretagna ad Amburgo, di quelle russe a Stettino. I francesi, poi, dovrebbero ripassare il Reno e raccogliere le proprie truppe di occupazione sul territorio nazionale.

L'autore di questo piano, che sarebbe il diplomatico Kennan, il grande stratega della guerra fredda, non si è reso conto, commenta *Le Monde*, che mentre gli americani e gli inglesi terrebbero una testa di ponte in Germania, i francesi ne sarebbero espulsi e anche i russi perchè Stettino è stata annessa alla Polonia. La proposta, oltre allo scopo di non perdere terreno di fronte ai sovietici nella gara per conquistare l'opinione pubblica tedesca, avrebbe quello di lasciare liberi i tedeschi orientali dalla pressione dell'esercito rosso. Ma i russi abbandoneranno così facilmente la loro zona, mentre gli occidentali rimarrebbero ad Amburgo e a Brema?

C'è un altro pericolo. La difesa migliore per l'Europa consiste, più ancora che nel Patto Atlantico, nella presenza delle truppe americane in Germania: questa garanzia, se gli Stati Uniti limitassero la loro occupazione a una testa di ponte, perderebbe molto valore. *Le Monde* preferirebbe, semmai, un ripiegamento delle forze alleate verso i territori di frontiera dell'Olanda, del Belgio, della Francia. Rimarrebbe così un fronte verso l'est sia pure sottile come un velo. La ritirata su Amburgo e Brema invece somiglia molto a una specie di Dunkerque anticipata.

Jessup dopo aver difeso all'U.N.O. il buon diritto degli Alleati nella questione di Berlino ha iniziato e condotto le lunghe trattative che condussero allo sblocco della capitale tedesca. Dicono che sia, da allora in poi, il diplomatico più fotografato del mondo. Ma è un diplomatico improvvisato: un professore di diritto internazionale designato dal governo americano per discutere affari importanti e imbrogliati. Domani o lunedì prossimo Jessup comincerà ad esaminare col signor Alphand, del Quai d'Orsay, e col diplomatico inglese Kirkpatrick la grave questione tedesca.

d. b.

Sospesa la pubblicazione dei giornali a sei pagine

L'Associaz. Editori giornali Alta Italia comunica:

« Date le insistenze dei rivenditori perchè sia loro corrisposto un compenso di lire 4 per ogni giornale a sei pagine venduto a 20 lire, in attesa delle deliberazioni del Comitato Interministeriale dei Prezzi che dovrà determinare la misura dello sconto spettante ai rivenditori, gli editori stabiliscono di pubblicare i giornali quotidiani sino a nuova disposizione a quattro pagine ed a 15 lire ».

La principessa Margaret è giunta in auto a Firenze

Firenze, 13 maggio.

La principessa Margaret è giunta a Firenze in automobile alle 18,52 e si è recata direttamente al Grand Hotel dove le era stato riserbato un appartamento del primo piano con finestre su piazza Manin e sul Lungarno Vespucci. Molta folla tenuta a debita distanza da un severo servizio d'ordine era in attesa da parecchie ore dell'arrivo dell'augusta ospite. Margaret era partita da Roma poco dopo le 11: s'era fermata a fare colazione ad Acquapendente e alle 17 era giunta a Siena dove si tratteneva per più di mezz'ora visitando il Duomo e la piazza del Campo dove si corre lo storico palio. A riceverla si trovavano nell'atrio dell'albergo il console britannico a Firenze signor Greenleaves, insieme alla consorte, il prefetto di Firenze, il sindaco anch'essi con le loro signore. La consorte del sindaco offriva alla principessa un mazzo di orchidee verdi mentre la moglie del prefetto e quella del console le donavano dei fiori bianchi. La Principessa è salita quindi subito nel proprio appartamento ove è rimasta senza più uscire dall'albergo.

Una terrificante esplosione in un tunnel di New York

New York, 13 maggio.

Una terrificante esplosione si è verificata nel tunnel « Holland » sotto il fiume Hudson, a New York. Un'autobotte di [illegible] bisolfuro di carbonio è esplosa in una immensa fiammata azzurra riempiendo di vapori velenosi e di fiamme l'intero condotto. Una trentina di automezzi sono rimasti preda delle fiamme, mentre i guidatori occupanti tentavano di darsi alla fuga. Almeno quattordici persone sono rimaste ferite.

Sanitari con maschere sono entrati fra i vapori in jeep per portare aiuti ai colpiti.

Un autocarro carico di bovini è andato completamente distrutto.

Il tunnel era in servizio da ventidue anni e costava cinquanta milioni di dollari. Non si hanno al momento altri particolari.

Il coprifuoco a Tripoli è ancora in vigore

Tripoli, 13 maggio.

Il coprifuoco è ancora in vigore a Tripoli, in conseguenza delle dimostrazioni avvenute mercoledì in segno di protesta contro il progetto di compromesso anglo-italiano,

CRONACA CITTADINA

Rapide comunicazioni favoriscono traffici e turismo

Le delusioni che ci porta il nuovo orario ferroviario

Domani andrà in vigore il nuovo orario delle Ferrovie che reca qualche lieve miglioramento nelle relazioni della nostra città con la Francia e con Roma.

Verso la Francia, le tre comunicazioni attuali saranno così modificate nei loro orari e nei loro servizi. Partenze da Torino: D. 8,20 con vetture dirette delle tre classi Torino-Parigi, Torino-Lione e Roma-Parigi; DD 14 per Lione; DD 19 con vetture dirette di prima e seconda classe Torino-Parigi, Roma-Parigi e Roma-Calais. Arrivi a Torino ore 10.35 da Parigi e Calais, alle 15.20 da Lione, ed alle 21.40 da Parigi e Lione.

Le cinque attuali comunicazioni con la Capitale saranno accelerate assumendo i seguenti estremi di orario. Da Torino a Roma: DD part. 6.45, arr. 18.25; R part. 11.50, arr. 21.40; D part. 17.50, arr. 6.15; DD part. 20.20, arr. 7.25; D part. 22.10, arr. 9.50. - Da Roma a Torino: R part. 8, arr. 18.10; DD part. 13.10, arr. 28.45; D part. 18.55, arr. 7.45; DD part. 22, arr. 9.10; D p. 22.55, a. 12.50.

Si avrà inoltre una nuova coppia di diretti in partenza da Torino alle 12.45 con arrivo a Genova alle 15.40, ed in senso inverso da Genova alle 18.55 per giungere a Torino alle 21.45. Altra coppia, a carattere stagionale, sarà istituita fra Torino e Genova a decorrere dal 1° luglio.

Non sarà invece ancora ristabilita almeno una delle invocate comunicazioni rapide diurne fra Torino e Roma, nè si avranno varianti degne di nota sulle altre linee che interessano la nostra città e la nostra regione, rimanendo a disposizione dei torinesi le incomode e lente comunicazioni attuali con Losanna, Berna e Basilea (via Santhià Arona Domodossola), con Savona Sanremo e Ventimiglia, con Bologna e la costa adriatica.

Mentre Torino, con varie iniziative, sta adoprandosi per riprendere la sua tradizionale posizione nelle correnti dei traffici e del turismo internazionale, sarebbe giusto che le Ferrovie provvedessero ad assicurarle i mezzi di trasporto essenziali allo svolgimento del suo lavoro, anche per compensare la meno favorevole condizione della sua posizione geografica, tanto spesso addotta a scusa di dure spoliazioni adottate nei suoi confronti.

G. G.

Il nuovo orario della Torino Nord: Partenze da Porta Susa: ore 6,21, 7,15 feriale, 8,07 festivo, 11,36 automotrice, 14,44, 17,14 operaio feriale, 17,50 feriale, 18,36 automotrice feriale, 19,30, 23,34 fino a Rivarolo nei giorni feriali.

Arrivi a Torino P. S.: ore 5,35 da Castellamonte, 6,38 feriale da Pont, 7,36, 9,10 automotrice, 13,46, 14,48 automotrice feriale, 16,25, 21,06 feriale, 22,07 festivo.

Autoservizi di gran turismo — da domani per il Lago Maggiore partenza da Torino ore 7, arrivo a Stresa 9,30; partenza da Stresa ore 17, arrivo a Torino 19,30.

Per il Santuario di Oropa: partenza da Torino ore 7, arrivo a Oropa ore 9; partenza da Oropa alle 17, arrivo a Torino alle 19.

Oggi alle 17,30 al teatro Alfieri

Il giubileo del Cardinale celebrato dai torinesi

Con una grandiosa cerimonia oggi al Teatro Alfieri alle ore 17,30 la cittadinanza di Torino renderà omaggio a S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, in occasione del suo giubileo. Interverranno le maggiori autorità e vescovi giunti da ogni parte d'Italia. La massa corale dell'Ente autonomo Lirica e Concerti della città di Torino, diretta dal maestro Vasco Naidoni eseguirà alcuni brani.

S. Em. Maurilio Fossati ha acquistato grandi benemerenze nell'esecuzione del suo apostolato, soprattutto durante la oppressione nazifascista, quando seppe validamente adoprarsi per il bene dei suoi diocesani. Questi meriti gli erano stati riconosciuti dalla Giunta popolare presieduta dal senatore Roveda, allora sindaco, che gli conferì la cittadinanza onoraria.

Nel 1° numero del «Socialismo Moderno» hanno collaborato scrittori di tutte le tendenze: da Elio Vittorini a Enrico Castelli. Vi è pure una documentata critica del discorso di Togliatti, e due studi sulla Democrazia Cristiana del liberale Cesare Paoli e del socialista Leo Valiani.

Un processo per infanticidio

La madre del neonato ucciso è latitante all'estero
Il tribunale ha rinviato la causa a nuovo ruolo

Nel gennaio di quest'anno in Borgo Po si spargeva la voce di un triste fatto di cui sarebbe stata disgraziata protagonista una bella ragazza di quella zona, insieme alla madre e a qualche altra persona. Veniva incaricato di appurare la veridicità di queste voci il commissario dott. Scarra il quale assodava che effettivamente nel passato autunno una ragazza oriunda del Veneto, certa Elettra Falagna, dopo avere per tutta la bella stagione amoreggiato a base di passeggiate collinari con certo Ovidio Boccardo, si era accorta di trovarsi in condizioni anormali. Si confidava con la madre Germana Sturaro e questa si confidava alla sua volta con una vicina di casa, certa Iose Pasino, la quale la consigliava di rivolgersi a certa Teresa Dal Cero, la quale aveva fama di essere perita in ostetricia e specialità altamente punite severamente dal Codice Penale. Le tre donne si recarono dunque dalla Dal Cero e questa, nella persuasione che la ragazza fosse nel quarto o quinto mese di gravidanza, dichiarò urgente una interruzione della maternità. A questa brutta faccenda erano presenti il Boccardo, la madre, la di lui amica e consigliera Pasino e la Teresa la quale dovette accorgersi che la gestante era non di quattro ma di sette mesi. Infatti la ragazza dava alla luce una creatura di sesso maschile, la quale con replicati vagiti annunziava il suo inopinato ingresso in questo mondo.

Cosa sia poi successo non è risultato in modo preciso. Sembra che il neonato sia caduto in una bacinella d'acqua calda che si trovava vicino all'Elettra, mentre la Dal Cero protestava vivacemente perchè l'avevano chiamata per una cosidetta interruzione gravidica mentre si trattava di un parto, il che esulava dalla sua specifica competenza.

Il fatto è che la creaturina poco dopo era morta e il suo corpicino venne avvolto in stracci e nascosto nel comodino sino a che la sera successiva la madre Sturaro andava a gettarlo nel Po. Naturalmente vennero subito arrestate le tre donne, eccetto Elettra e l'amante; Elettra non potè essere arrestata perchè pochi giorni dopo il fatto era espatriata in Svizzera a far la cameriera.

Tutti venivano rinviati ieri a giudizio del Tribunale Penale, presidente Muggia e P. M. Luise per rispondere di infanticidio per «causa d'onore». Come era prevedibile, la infanticida è rimasta in Svizzera. La Sturaro doveva rispondere di soppressione di cadavere e il Boccardo inoltre, colla amante, di oltraggio al pudore per via di quelle tali gite collinari. Senonchè il P. M. Luise sollevava la questione d'incompetenza sostenendo che la «causa d'onore» non poteva riverberarsi su tutti gli imputati uno o due dei quali si sarebbero occupati di questa faccenda dietro il volgare corrispettivo d'un migliaio di lire, onde il reato era di competenza della Corte d'Assise. La difesa composta dagli avvocati Mario Risso, Bardessono, Altusio, Cavaglià e Nava di Milano sostenne che la eccezione sollevata per qualcuno degli imputati doveva valere per tutti. Ma il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di deliberazioni, accoglieva l'istanza del rappresentante l'Accusa e rinviava la causa a nuovo ruolo ferma restando la detenzione degli imputati. La causa aveva richiamato molti curiosi della zona di Borgo Po.

La banda del Martinetto

Condanne e assoluzioni

Ieri è terminato all'Assise il processo contro la cosidetta banda del Martinetto formata di alcuni giovani che in occasione dell'attentato all'on. Togliatti parteciparono a blocchi stradali in corso Francia, mentre altri si dedicarono ad azioni meno politiche e più redditizie, cioè ad alcune rapine a mano armata. Ecco le sentenze:

Lorenzo Forte per rapina aggravata è stato condannato a 5 anni e 1 mese di reclusione; Settimo Ranzani per rapina a 3 anni e 1 mese di reclusione; Giuseppe Cerrato per rapina a 9 anni e 4 mesi e Giuseppe Martano pure per rapina a 3 anni e 4 mesi e 16 mila lire di multa.

Per il blocco: Walter Bertini a 1 anni 4 mesi e 11 giorni di reclusione; Luciano Manzi, contumace, a 1 anno e 4 mesi di reclusione, 4 mesi d'arresto e 300 lire d'ammenda; Francesco Galia a 4 mesi condizionalmente; suo figlio Alfio è stato assolto per insufficienza di prove e Luigi Sardi assolto per non avere commesso il fatto.

Pieno accordo alla Savigliano per le vertenze metallurgiche

Trattative aziendali per la vertenza dei metalmeccanici sono continuate ieri alla Microtecnica e verranno riprese stamane alla Fiat. Alla Savigliano è già stato raggiunto un accordo circa l'aumento del 40 % del cottimo stabilito dalla Direzione il 21-9-40, e non corrisposto poi in seguito allo sciopero a scacchiera: l'aumento stesso decorrerà integrale dal giorno in cui è cessata l'agitazione e sarà invece pari al 32 % per il periodo antecedente.

Sul piano provinciale, invece, non è da considerarsi imminente un nuovo incontro tra Amma, Fiom e Libero Sindacato metallurgici. In tutti gli ambienti del lavoro si attende con molto interesse l'esito dei primi incontri romani fra le tre confederazioni.

Sulla situazione in campo tessile, parlerà domani a Coorgnè l'on. Teresa Noce.



10.000 occhiali da sole polarizzati nelle diverse tinte moderne; I più leggeri e perfetti mentre la rifrazione dei raggi solari. Per la difesa dei vostri occhi contro il sole usate le lenti SOFT-LITE le quali non alterano i colori e vi garantiscono il più perfetto riposo della vista.

SOFT-LITE LENS Company Inc. 745 - Fifth Avenue - New York USA. Le lenti SOFT-LITE sono vendute con certificato originale di garanzia. Solo le persone veramente competenti sono in grado di consigliare le lenti adatte.

ISTITUTO OTTICO - Via Buozzi, 10, quasi ang. via Roma (di fianco alla CIT)

OPINIONI OPPOSTE però...

... sulla convenienza nell'uso dello STICK PALMOLIVE tutti devono essere d'accordo. Chi lo ha provato ha constatato che è un prodotto di qualità, pratico, che grazie al suo alto potere emolliente facilita l'opera del rasoio ed evita irritazioni della pelle.

Per la sue lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.

SAGRA DEL CINEMA

GALLERIA METROPOLITANA - VIA ROMA

14 Maggio - 14 Giugno 1949

• SEZIONE RETROSPETTIVA: Vecchio Cinema Torinese

• SEZIONE DIMOSTRATIVA: Come nasce e come si realizza un film; documentari e attualità; attrezzature ed accessori cinematografici

Ogni giorno proiezioni gratuite per i visitatori della

SAGRA DEL CINEMA

ECCEZIONALE IMPRESA DI DUE SVIZZERI

Da Lugano a Torino in aliante trasvolando fra i temporali le Alpi

La partenza alle 11,58, l'atterraggio all'"Aeritalia" alle 17,31

Un'impresa veramente eccezionale è stata compiuta da due piloti svizzeri: la traversata delle Alpi a bordo di un aliante.

Verso le 17,20 di ieri il personale del campo dell'Aeritalia scorgeva, alto e bianco contro il cielo striato di nubi, un velivolo che procedeva silenzioso e lento: era un apparecchio senza motore, un aliante. La cosa destava un certo stupore, dato che non era stato segnalato l'arrivo di nessun velivolo del genere, nè, lì per lì, si riusciva ad immaginare da qual parte piovesse. Alle 17 e 31 precise l'aliante, dopo alcuni ampi giri, si posava sul verde tappeto del campo: accorrevano frotte di avieri. Due piloti uscivano dall'apparecchio che portava sul fianco la sigla «D.F.S. Kranich» e dicevano semplicemente: «Siamo svizzeri, veniamo da Lugano». Dieci minuti più tardi i due narravano ad un gruppo di ufficiali e di piloti il loro meraviglioso volo che acquista un particolarissimo significato dal momento che, per la prima volta, un aeroplano senza motore, leggero, fragile, di tela e di legno, ha valicato il pauroso bastione delle Alpi.

I due piloti sono partiti da Lugano ieri mattina alle ore 11 e 58 minuti. Un velivolo ha "agganciato" l'aliante e l'ha portato a quota mille metri: qui è avvenuto lo "sgancio" e il silenzioso apparecchio ha preso la via per l'Italia. Ad un'ora circa dalla partenza, avveniva quel che i due audaci non osavano sperare: una corrente straordinariamente favorevole sosteneva l'aliante, lo spingeva a considerevole altezza e lo aiutava a sorvolare i colossi nevosi senza incidenti, nonostante che sul cammino s'interponessero di quando in quando minacciosi banchi temporaleschi. Gli svizzeri non avevano come meta nessuna città italiana in particolare: probabilmente puntavano su Milano, ma furono ben lieti quando constatarono di navigare sul Piemonte in direzione Ivrea-Torino; giunti sulla città, che già conoscevano, individuarono il campo e l'accerto.

Oggi i piloti ripartiranno per la Svizzera, tempo, naturalmente, permettendo: ma ripercorreranno la strada non più sulle ali del vento, ma trascinati da un velivolo a motore. Ieri — che hanno subito telefonato a Lugano — si sono resi conto dell'entusiasmo suscitato nell'ambiente sportivo elvetico dalla loro bella impresa.

Le false commendatizie

Si era parlato, tempo fa, dell'intensa attività d'un truffatore che tentava accreditarsi presso le vittime simulando stretta amicizia con noti scrittori. Di costui ora sono emerse completamente le malefatte ed ogni particolare è stato chiarito.

Egli si chiama in realtà Bartolo Morali, ha 31 anni e risiede a Novara in via Cavallotti 13. Giunto nella nostra città si era però qualificato per il prof. Franco Valtorta e servendosi d'una lettera raccomandatizia — naturalmente apocrifa — firmata da Giovanni Papini, si presentava nientemeno che al rettore dell'Università per chiedere un'occupazione. Il rettore a sua volta lo indirizzava presso i presidi di due noti istituti privati. In uno di essi il sedicente prof. Valtorta riceveva persino a trovare temporaneo impiego come insegnante di lettere italiane.

La sua impudenza non aveva limiti. Un giorno dello scorso mese di marzo si recò dal padre Zambrini, direttore dell'Istituto Rosmini e gli presentò un'altra lettera piena di entusiastiche lodi sul conto del latore: questa lettera era firmata da Piero Bargellini e citava i nomi di altri noti scrittori — da Papini a Nicola Lisi — come protettori ed amici del Valtorta. Il buon padre Zambrini si lasciò convincere e perciò, pochi giorni dopo, presentava il falso professore a un industriale residente in corso Raffaello 20 — il signor Angelo Ferrari — che cercava un buon ripetitore per suo figlio. Il truffatore per dimostrare la riconoscenza a padre Zambrini, gli regalava un libro di Giacinto Spagnoletti che — a suo dire — sarebbe stato un altro suo pseudonimo.

L'impostore iniziava quindi l'attività di pedagogo privato: il primo giorno chiedeva al Ferrari un anticipo di 5 mila lire e poco dopo un altro acconto di 40 mila. Per ottenere questa somma raccontò una storia pietosa: disse che sua madre era ricoverata in fin di vita al Mauriziano con un tumore al cervello e che abbisognava di cure. Le 40 mila lire gli furono accordate.

Avute queste egli si rese latitante ed il signor Ferrari denunciava il fatto al commissariato S. Salvario il quale, attraverso lunghe e complicate indagini, riusciva a ricostruire la vera storia del sedicente prof. Valtorta, e a scoprirne il vero nome: Bartolo Morali. Le ricerche per arrestarlo non furono per nulla difficili, chè il Morali già era stato incarcerato nel frattempo per scontare una condanna ad 8 mesi inflittagli dalla Pretura di Novara per falso in scrittura privata.

Lo svaligiatore di ville ha confessato: 9 furti gli hanno fruttato 15 milioni

Era un maniaco con un pizzico di romanticismo - Aveva costituito un "museo del furto" e teneva la contabilità dei suoi "affari"

Giovanni Virginio fu Emanuele di 45 anni, da San Simone, evaso da un carcere di Roma nel 1946: sono generalità che la Squadra Mobile ha rivelato ieri sera. Si tratta dell'autore del «colpo» nella villa dell'ing. De Rossi, arrestato, com'è noto, l'altro giorno. Gli interrogatori cui è stato sottoposto il Virginio sono terminati appunto ieri sera e le indagini si possono dire concluse, complici ce ne sono stati, ma erano individui che avevano il semplice compito di aiutare, in un secondo tempo, il Virginio, a trasportare la refurtiva.

La Mobile ha così tratto in arresto un ladro quale se ne danno pochi: e il dott. Altitto, con i commissari Maugeri e Ferrito, si mostrava particolarmente soddisfatto. Il bilancio della più recente attività del Virginio (riferita a sole due settimane) si compendia in due cifre sbalorditive: 9 furti, 15 milioni di refurtiva. L'arrestato è un vero e proprio maniaco; di ogni furto segnava in un libro la data e riponeva in apposito scaffale un oggetto che lo ricordava: o un soprabito o un soprammobile o un orologio d'oro o un paio di giarrettiere femminili. Insomma, il Virginio aveva costituito un autentico museo con «pezzi» scelti fra la roba rubata. Amava il rischio ed era felice quando poteva compiere due incursioni in una sola notte: scalava le finestre e si introduceva negli alloggi con una agilità e un'abilità addirittura incredibili.

— Mi piaceva spiare il volto delle mie vittime immerse in un sonno profondo... — ha dichiarato il Virginio — posso dire che le mie «passeggiate» hanno quasi sempre avuto buon esito, da contare sulla punta delle dita gli incidenti. Nel mio ultimo furto, per esempio, martedì notte, mi introdussi in una casa signorile di strada Val Pattonera: trovai un bottino discreto, ma dovetti cercarlo qua e là e persi tempo. Mi accorsi ad un tratto che erano le 6 meno un quarto. Feci per andarmene... Ma d'improvviso vidi una striscia di luce sotto una porta e udii dei sospiri. Applicai l'occhio al buco della serratura: una giovane donna si era allora allora alzata e si vestiva: evidentemente doveva partire, chè una valigia stava sul tavolo. Signori, lo spettacolo era così piacevole che lo non riuscii a distaccarmene. Ma ecco, inavvertitamente, diedi una ginocchiata contro l'uscio. Vidi la ragazza, con una calza infilata e l'altra ancora in mano, dirigersi alla porta.

Tenendo ben stretto il sacco della refurtiva, spalancai una finestra del corridoio e, aggrappandomi al tubo della grondaia, mi calai in giardino. Ma intanto l'allarme era stato dato e dopo un attimo una voce maschile mi gridò «Ferma!». E all'intimazione seguirono cinque o sei colpi di pistola; tutti, fortunatamente, andati a vuoto... Di questo ultimo furto non ho voluto conservare nulla nel mio museo. Il ricordo l'ho qui, nella mia mente: la visione di quella donna...

Nei prossimi giorni il Virginio ha promesso di confessare altri furti, perpetrati negli scorsi mesi. «Rubo da quando son ragazzo - ha detto - rubare per me è un raffinato piacere...».

E' curioso rilevare come il Virginio — nonostante l'entità, a volte favolosa, dei suoi furti — conducesse vita relativamente modesta.

Il traforo del Monte Bianco

Il sindaco di Courmayeur ha ricevuto ieri una comunicazione da Roma che lo informava che il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto per il traforo del Monte Bianco. La notizia è destinata ad avere larghissima eco negli ambienti valdostani in quanto la ciclopica opera che aprirà nuove vie al commercio e al turismo regionali segna la prima rassicurante tappa verso l'esaudimento di un voto caldeggiato da lunghi anni.

BORSE

Apertura piuttosto incerta. Più tardi si è sviluppato un accenno di modesta debolezza, rimasto senza seguito; ben presto sani compere di Viscosa e di Fiat hanno dato il tono al periodo centrale della riunione, riconducendo facilmente il mercato a chiudere compatto sulla base dei precedenti listini. Titoli di Stato invariati. Depotenza ben tenuta. Diritti Sip a pagamento: mass. 37 - min. 34 - chiusa 36 - diritti Sip grat. 540.

Titoli	12	13	Titoli	12	13
Ren.02	71 —	71 —	Fiat	350 50	346 —
Ren3½	77 80	77 90	Isotta	36 50	37 —
» f. a.	77 70	77 90	Savigl.	930 —	945 —
Red3½	75 75	76 40	Nebiolo	279 —	281 —
» f. a.	76 10	76 40	Imet	210 —	212 —
Ric5%	99 525	99 70	Mimos.	2100	2100
» f. a.	99 40	99 70	Piemd.	592 —	595 —
Red5%	96 25	96 80	Ilva	298 —	304 —
» f. a.	96 25	96 80	Acciaier.	195 —	195 —
Ric3½	75 15	75 10	Viscosa	5800	5800
» f. a.	75 15	75 10	Fibre I.	2570	2620
» 5%	96 —	96 15	Cir	3650	3850
» f. a.	96 10	96 15	Snia	533 —	535 —
Bo50-8	100 10	100 10	Anic	1160	1170
» 50-81	100 10	100 10	Bors.	144 —	147 —
» 51-4	100 05	100 05	Il. gest.	1750	1790
» 51 4	97 60	98 —	Montedi.	251 —	254 —
Sg. 90	100 —	100 10	Zucch.	695 —	695 —
Par5%	335 —	335 —	Unica	345 —	350 —
Irl 4%	475 —	475 —	Cart.R.	2832	2815
Irm4½	402 —	402 —	Burgo	2950	3025
Irt4½	930 —	930 —	Pereli.	3500	3500
Ter4½	454 —	454 —	Tero P.	700 —	695 —
+5%33	422 —	422 —	M.A.I.	6500	6500
+5%37	423 —	423 —	Stella	89 —	89 —
S.Paolo	454 —	454 —	Valdar.	4600	4600
» 4%	467 —	467 —	Mer. T.	765 —	765 —
» 3,5%	395 —	397 —	Sade	1010	1022
Migl.	306 —	306 —	Sarda	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	[illegible]	410 —	410 —
Ren5½	412 —	412 —	[illegible]	250 —	250 —
» 7%	490 —	500 —	West.	520 —	520 —
Ferl.5	960 —	960 —	[illegible]	462 —	462 —
Fiat 5	1730	1700	[illegible]	502 —	500 —
Olivetti	1065	1070	Frigt	116 —	117 —
A.Gen.	7150	7125	Saffa	1000	1032
» Tero	8200	8200	L.Ig.gas	520 —	500 —
Medit.	2100	2100	[illegible]	6000	6000
Merid.	2765	2722	[illegible]	10.100	10.100
Ter. M.	113 —	113 —	Dolom.	3200	3200
Italgas	29 50	29 25	[illegible]	970 —	990 —
Sip	835 —	830 —	[illegible]	3525	3575
Terni	444 —	444 —	Amiata	1120	1150
F.G.E.	300 —	298 —	Ang.P.	1354	1365
[illegible]	405 —	405 —	Florio	290 —	290 —
[illegible]	[illegible]	5110	[illegible]	3400	3400
Sme	[illegible]	1525	Silos	5000	5000
[illegible]	560 —	560 —	Rinas.	4150	4080

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 141.

Cambi internazionali: sterlina oro 8350-8450; marengo 6850-6900; sterlina b. b. 1960-1980; dollaro b. b. 625-630; franco francese 170-175; franco svizzero 163-164; oro fino 1046-1050; argento 16.700-16.400.

La Mostra del Cinema

Oggi, alla presenza delle autorità e di un rappresentante del Governo, verrà inaugurato nei saloni della Galleria Metropolitana la «Mostra del Cinema», in cui vengono rievocate le glorie cinematografiche della vecchia Torino e presentate le attuali attività nazionali. Nei vari stands si assiste al come si gira un film, un cartone animato, le attualità ecc.

Celebrazione alfieriana

Nel teatro dell'«Educatorio della Provvidenza» ha avuto luogo ieri, per le scolaresche dei corsi superiori, una celebrazione di Vittorio Alfieri. Onorato Castellino ha analizzato la vita e le opere del poeta ed è seguita una lettura di alcune scene della «Mirra» e del «Saul» eseguita col concorso di Gemma Gay, Silvio Mottino e Giacomo Negri.

ECHI DI CRONACA

MOSTRA ANTICHITA' - Arredamento p. Chiablese - Piazza S. Giovanni, 2. I visitatori possono ammirare l'artistica esposizione di mobili, quadri, tappeti, oggetti di curiosità ed una ricca collezione di eccezionali porcellane, Capodimonte, Sèvres ecc. Orario 15-19 21-23.

AMMISSIONE SCUOLA MEDIA PARIFICATA. Esami presso Istituto Scuola Nuova, via Belfiore 1 (Piazza Statuto). Si accettano domande.

NON CONFONDETEVI. Se avete bisogno di mobili comperate al Mobilificio Cesare dove troverete dei prezzi e delle qualità. Camera completa di specchi e rete Lire 49.000 - 59.000 - 69.000. Grande assortimento di cucine laccate e rustiche L. 15.000 - 19.000 - 25.000 e 48.000 la più bella. Materassi traliccio puro cotone L. 1900. Piazza Giulio N. 12.

SOPRABITI IMPERMEABILI di tutte le migliori Case in nuovi modelli per signora e per uomo. Esclusività marca Keyston (garanzia di tinte solide indanthren e doppia impermeabilizzazione). Bel assortimento, via Roma 263.

«LA CASA DEL MOBILE» via Bogino 4 ang. via Cesare Battisti, vende mobili autentici di Cantù da non confondere con imitazioni: durata, bellezza, successo 1949. Camere rustiche L. 40.000; Tinelli lire 21.000; Cucine, Camere Barocco, Chippendal, Novecento, Salotti lire 15.000. Ult. creazioni. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

MOBILI DA 10 FINO A 24 RATE senza aumento delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 95.000, le chippendal, 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi, in confronto alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.

MATERASSI «Piuma d'Oro» di lanetta mai da cardare, confezionati, L. 1650. Accettiamo qualsiasi ordinazione per Istituti, Ospedali, Colonie. La Casa del Mobile, via Bogino 4 ang. Cesare Battisti.

RICORDATE! Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6 (cortile). Tinelli L. 21.000, Sale Rinascimento 95.000, Camere letto Rinascimento 97.000, Barocchino massiccio 84.000. Specialità Barocco Piemontese, veneziano, Luigi XIV, Rustiche. Facilitazioni.

«OTTICO di fiducia» B. Goldaino, corso Orbassano 97. Occhiali da vista e da sole, i migliori; Apparecchi fotografici. Facilitazione pagamento.

MOBILI GAROVERO. Fabbrica Esposizione via Belfiore angolo via Valp. Caluso. Facilit. pagamento.

COME MAI SEI TANTO CIVILI-VO? Ho riletto più volte il libro «In viaggio con S. Paolo» e ho ricavato tanta consolazione, più che se avessi vinto un terno al lotto. Il meraviglioso è che non mi costa niente, avendolo avuto in regalo dalla Cooperativa Calzature per un paio di sandali di tutto cuoio che ho pagato soltanto lire 1900. Va anche tu e ricordati che il negozio è in via Cottolengo 53.

OCCHIALI PER TUTTI con visita medica dei vostri occhi eseguita da Dottore Oculista. Morsolin, via Santa Teresa n. 1.

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombero locali matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. Via Barbaroux 25 (lat.).

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 8,20: Lezione di spagnolo - 8,35: Lezione di portoghese - 11,30: La radio per le scuole medie inferiori - 12: Canzoni - 12,25: Facciamo il punto su.... - 12,55: Borsa di Torino - 13,26: Orchestra napoletana - 16,40: Orchestra - 16,50: «Il deputato di Bombignac» tre atti di Alessandro Bisson - 17,50: Wolfango Amedeo Mozart: «Grande Messa in do minore» - 19,35: Estrazioni del lotto - 20,33: Musica operistica - 21: Orchestra - 21,50: «Delirio» radiodramma di Diego Fabbri - 23,35: Musica da ballo.

Rete Rossa — 16,20: Orchestra - 14: Canzoni - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: «Il pipistrello» operetta di Johann Strauss - 19,21: Estrazioni del lotto - 20,33: Arcobaleno in piazza - 21,15: Intermezzo brillante - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furtwaengler.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: temperatura massima +21,4; minima +7,9; media +12,3; umidità 79%; pressione 743,1; vento nord debole, cielo poco nuvoloso. — Previsioni: tendenza generale al miglioramento. Ancora nuvoloso sulla zona prealpina e collinare, mare mosso moderato occidentale. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Morti: Monaio Giuseppe, a. 88; Scavarda Margherita m. Bonalino, a. 92; Bellone Luigia ved. Sucoo, a. 74; Ferro [illegible], a. 79; Sodero Matteo, a. 61; Ceresa Pierina m. Turri, a. 24; Vibosi Enrico, a. 66; Cestelli Domenico, a. 44; Raso Anna Maria, a. 12; Taliano Bartolomeo, a. 67; Armando Ettore, a. 76.

Morti 12 - Nati 10.

SPETTACOLI

H. Albert al Conservatorio.

Concerto facile e felice, di vario gusto, con l'austera Sinfonia «di Praga» di Mozart, il brioso, arguto, ingegnoso, Apprenti sorcier di Dukas, che è tuttora uno dei più eletti pezzi nell'arte dei nostri tempi, e la Quinta di Ciaicovsky, generoso inventore di motivi, eloquente oratore. Capo della valente orchestra della R.A.I., il maestro Albert diede prova di sicura e larga competenza, di vivacità e misura. Opportunamente aveva ristretta l'orchestra nelle proporzioni mozartiane, e ne trasse quanto occorreva al limpido lavoro. E anche le altre musiche condusse come le singole caratteristiche richiedevano. Ebbe perciò un successo costante e clamoroso.

a. d. c.

Cagliostro, di G. Ratoff.

Con Cagliostro, «girato» interamente a Roma con la partecipazione di tecnici italiani, tra i quali il compianto operatore Ubaldo Arata, nonchè nella storia non siamo neppure nella leggenda; siamo nell'arbitrio. La trama è ricavata dalla contaminazione del Giuseppe Balsamo e della Collana della Regina di Dumas padre, con parecchie stroppiature, e sostituzioni, diciamo così, di comodo. E la figura del grande avventuriero che trappolò mezzo mondo con le sue trovate di alchimista, di medicone, di mago e di profeta, è scorciata in quella di un capo ciarlatano che persegue i suoi disegni di vendetta e di grandezza, usando e abusando della sua facoltà di ipnotizzatore. La vicenda prende le mosse dalla fanciullezza del protagonista, che compiuto il suo noviziato di stragone in piazza, al seguito degli zingari, diventa con gli anni il grande Cagliostro, diabolico orditore di intrighi per cui trema il trono di Maria Antonietta. E si conclude con la sua rovina, avendo egli messo la mira troppo in alto, e presunto di sè come di un Dio. Le ultime battute del personaggio rendono un vago suono di propaganda, sanciscono la detestabilità degli aspiranti alla dittatura. Il film ha un inizio agile e promettente, e la regia di Ratoff e la maschera di Orson Welles si annunziano gagliardissime. Poi tutto si ingarbuglia, entrano in campo espedienti dozzinali, teatrali gonfiezze, offese al buon senso; e l'attore, nel generale naufragio, si eccita, diventa un despota, un mattatore. Col Welles sono Nancy Guild, Akim Tamiroff e la nostra Valentina Cortese, nella parte di una zingarella colorita alla turchesca.

TEATRO CARIGNANO (Fosco Giachetti con Laura Carli, Filippo Scelzo, Bella Starace Sainati). Stasera alle 21: «Il ladro», 3 atti di H. Bernstein. Domenica, ore 15,30: «Il beffardo», di Nino Berrini, e ore 21: «L'abito nero da sposa» (Il Cardinale), di L. Parker (ultima recita della Compagnia).

Da lunedì 16 Gilberto Govi. Verrà rappresentato «Gildo Peragallo - Ingegnere», giuoco in 3 atti di E. Valentinetti (novità).

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Fosco Giachetti Carli-Scelzo-Sainati: ore 21 «Il ladro» di H. Bernstein.

Alfieri: Comp. La Scarampola ore 21: «Dalla strada alla ribalta» di E. Quadrone con E. Macario.

Nuovo: Stagione lirica: ore 21: «La fanciulla del West» di G. Puccini. M° Arturo Basile, M. Caniglia, A. Beall, M. Picchi.

Gobetti (Compagnia Piccola Ribalta). Stasera ore 21 «All'insegna delle sorelle Kadar» tre atti di Renato Lelli.

Gianduja c. Palestro 14: ore 16,30 e 21 Gran Comp. Riviste Dapporto-Lucy D'Albert in «Buon appetito».

Mostra Antichità (Pal. Chiablese, p.za S. Giovanni 2): 15, 19, 21, 23.

Galleria Fogliato via Mazzini 9. Mostra personale Pitt. Quintavalle.

Galleria Martina, S. Federico Mostra pittore G. Bossalla ore 16-19.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-922): 17 e 21-1 Allegriti ed i suoi solisti; cantano Laria-Maccesco.

Smeralde Danze: ore 21 Due Orchestre, Ortuso e Margiaria.

Castellino: 17 e 21 Orch. Lou... cantano M. Carmen e G. Rossi.

Gay-Danze: 17-21 Orch. Caracas col negro Monrarel, e. A. Araldo.

Eden Danze Estivo p. Statuto ang. v. Garibaldi, tel. 44-765: ore 21 danze Orch. Ray Marchetti.

Biechenduait Lutrario ore 21-1 Orch. Gimelli, c. Jemmy Sandra.

Principe: 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Costanzo. Dirett. Cariga.

La Serenella: ore 21 Orch. Baudino, canta Gigi Beccaria.

Club Magenta 11: 21 danze salone e gran terrazzo, Orch. Dame Rosa.

Augustus: 17-21 Orch. Canessa.

Sala Caudio Danze ore 16 e 21.

De Benedetti Danze: ore 21.

Montecappuccini 21-24 danze.

[illegible] 34: 21 M.o Goffritti.

Antelia: ore 21-24 Orch. Martra.

L'UNICA NOVITA'

di Torino, in questi giorni qual'è?

GEORGIE SMITH

il batterista negro di Louis Armstrong, Benny Goodman, Rex Stewart, Harry James nelle sue spettacolari esibizioni jazz al

BLECHENDUAIT LUTRARIO

con Gimelli e la sua Orchestra.

E' una fantasia tutta da vedere che si concluderà domenica 15 corr.

GARDEN IL DANCING

creato per l'Elite Torinese. Con la sua decorosa sala d'inverno, la sua fiorita Pista estiva, Vi offre la più riposante, divertente e comoda serata, nel quadro della più romantica e ridente collina di Valsalice. Capolinea tram 13. Tel. 80-918. Trattenimenti giovedì sabato domenica.

SALA DANZE APOLLO

Crescente successo dell'Orchestra ritmica Borgioni.

Questa sera, ore 21, grande inaugurazione della pista all'aperto. Fiaccolata danzante. Prolungata alle ore 1.

Tutti all'Apollo Danze nelle sere di martedì, giovedì e festivi.

Via Stradella 91, tram 12 14 e 8, tel. 290-714. - Posteggio macchine.

EDEN GIARDINO DANZE

p. Statuto-via Garibaldi, t. 44-765

Questa sera ore 21 riapertura con l'Orchestra di Ray Marchetti.

EDEN GIARDINO DANZE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Voglio essere più amata» G. Montgomery, A. Rutherford; doc. funerali vittime Superga.

Ariston: «Il romanzo di Montecristo» con Arturo De Cordova.

Astor: «La quercia dei giganti» techn. Van Heflin, S. Hayward. F. pr.: La catastrofe aerea di Torino e le estreme onoranze. Incom.

Corso: «In nome della legge» M. Girotti, J. Salinas, Ch. Vanel.

Doria: «La quercia dei giganti» techn. Van Heflin, S. Hayward. F. pr.: La catastrofe aerea di Torino e le estreme onoranze. Incom.

Lux: «La perla» con Pedro Armendariz e Maria Elena Marques.

Metro-Cristallo: R. Taylor «Muraglie delle tenebre», Au. Totter, H. Marshall, Matt. 10,30 e L. 150.

Napoli: vedi spettacoli teatrali.

Torino: «La via delle stelle» Linda Darnell, John Payne. Segue doc. funerali vittime Superga.

Vittoria: «Cagliostro» Orson Welles, Nancy Guild, A. Tamiroff. - F. pr.: La catastrofe aerea di Torino e le estreme onoranze. Incom.

Alexandra: Stirpe dannata. Tech. Stewart Granger, V. Hobson.

Alpi: «L'eterna armonia», techn.

Augustus: «Duello a S. Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith.

Faro: «Codice d'onore» con Alan Ladd e Donna Reed.

Hollywood: «La sepolta viva».

Ideal: «Duello a S. Antonio», techn. Errol Flynn, Alexis Smith segue doc. funerali vittime Superga e giro della Romagna.

Lamarmora Vento selvaggio, tech.

Massimo «Corrispondente X» Clark Gable, Hedy Lamarr (Metro).

Nazionale: «La sepolta viva».

Principe: «Stirpe dannata» Tech. S. Granger, Topolino Disney. U. 22.

Statuto: «La sepolta viva» Milly Vitale, Paul Muller. Ult. 22,30.

Asti: «La ribelle del Sud» techn. Gene Tierney, D. Andrews. A. 14,30.

Mignon: «Notorious» e Varietà.

Olimpia: «Vie della città» 2a vis. Po: Forzato di Tolone (Miserabili).

P. Nuova: «Maschere e pugnali».

Regina Tragedia Silver Queen. V.

Romano Figlio Robin Hood. Tech. e Rivista Ferrero 16,30 21,16.

S. Felice: Falchi del [illegible] giallo. R. Scott, Ruth Warrick. Ap. 19,30.

Esperia: Bianche scogliere Dover.

Imperiale Amante immaginaria. V.

Italiano Accidenti guerra. A. 16,30.

Vinzaglio: «Ritorna se mi ami» Robert Taylor e Walter Pidgeon.

Eliseo: Ammutinati del Bounty.

Frejus: Tigre del Kumaon. Var.

S. Paolo: «Sogni proibiti» Techn.

Corallo L. [illegible]: Ap. 16 «La croce di fuoco» H. Fonda, D. Del Rio.

Radium: Agguato sul fondo, tech.

V. Veneto Appuntamento a Miami.

Astra: Giudice Timberlane. Tracy.

Bernini: «Vita è meravigliosa».

Excelsior: Così vinse la guerra.

Odeon «Avorio nero» F. March.

Star: «La superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara.

Adua: «Fantomas» e Varietà.

Aurora: «Anna e il Re del Siam».

Bossola «Bellezze al bagno», tech.

Fortino: «Per chi suona la campana» Col. Cooper. Riv. Mirella Richard.

Nord: «Il figlio di Robin Hood» techn. Cornel Wilde. Successo.

Palermo: «Sogni proibiti». Techn.

Sociale: Bellezze al bagno. Techn.

Celeste: «Così vinsi la guerra».

Italia: «Illusioni» e Comp. Riv. Bacci e i 4 Monferrini ore 21.

Moderno: «Piccolo mondo antico» A. Valli e Crik-Crok «Pianoforte».

Piemonte: Ammutinati del Bounty.

Spezia: «Vieni a vivere con me».

Apollo: «Emir di Essex» Colori.

Diana: «Notti d'oriente». Colori.

Dora Dumbo e Samme sulla sierra.

Edera: Isola delle sirene. Techn. Betty Grable, Robert Montgomery.

Lucento: Isola delle sirene. Techn.

Roma: Avventurieri. Tech. Ap. 15.

REPOSI

TRIONFANO

CARLO DAPPORTO e LUCY D'ALBERT

OGGI e DOMANI grande mattinata ore 15,30

LUX

GRANDE SUCCESSO del film di ambiente messicano tratto dal romanzo di Steinbeck

LA PERLA

(Distrib. R.K.O.)

CINE TORINO

LINDA DARNELL JOHN PAYNE

nel divertentissimo film

LA VIA DELLE STELLE

(Distrib. Wanderfilm)

COMPRESSE di ELMITOLO

Per la disinfezione delle vie urinarie

Ai Sigg. MEDICI

Presso i migliori negozi, sono tornati in vendita, secondo una nuova formula, le

PASTE e i GRISSINI IPERGLUTINATI

Tali prodotti coadiuvano e facilitano la cura del diabete e offrono il vantaggio di prolungare ed avvalorare gli effetti specifici della cura insulinica. - Saggi e listino speciale a richiesta. Scrivere:

BUITONI - SANSEPOLCRO

Forno SEBA

CUOCE ELETTRICAMENTE DOLCI - PANE - MINESTRE - ARROSTI

MASSIMA GARANZIA

PRATICITÀ LISTINI GRATIS

Caudano

TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

PRIMARIA

Industria Veneta produttrice conserve di frutta, pomodoro e paste alimentari, cerca esclusivista per il Piemonte cui affidare il deposito e la vendita dei propri prodotti. Esigonsi: conoscenza articoli, magazzini per deposito, mezzo di trasporto, serie referenze controllabili, adeguate garanzie. Scrivere a:

S.A.L.C.A. - LENDINARA (Rovigo)

APPARECCHI SCIENTIFICI per gabinetti medici

Succ. G. R. DURONI

TORINO - Via Cavour, 15

VIAGGIATE IN COMITIVA SULLE FERROVIE DELLO STATO

con biglietti per qualunque itinerario classe e chilometraggio e con le seguenti riduzioni di tariffa:

30 % per comitive di almeno 50 persone nei viaggi di corsa semplice.

30 % per comitive di almeno 15 persone:

a) che effettuino un viaggio di andata e ritorno o circolare;

b) di giovani fino a 21 anni e loro accompagnatori;

c) di viaggiatori provenienti dall'estero o ivi diretti;

40 % per comitive di almeno 200 persone.

Ragazzi dai 4 ai 14 anni: metà dei prezzi ridotti.

I BIGLIETTI SONO VALIDI 45 GIORNI E DANNO DIRITTO A UN NUMERO ILLIMITATO DI FERMATE

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alle Stazioni F.S., alle Agenzie CIT ed alle Agenzie di viaggi

LUX

IMMINENTE

Una fantasmagoria di trovate comiche. Un meraviglioso di musiche di LEHAR

in

La Vedova Allegra

il capolavoro di

Ernest LUBITSCH

Interpreti:

Jeannette MAC DONALD

Maurice CHEVALIER

Al CORSO

TRIONFA

IN NOME DELLA LEGGE

il film LUX che ridà al pubblico la totale FIDUCIA nella produzione italiana

AMBROSIO

OGGI un film COMICO-MUSICALE

VOGLIO ESSERE PIU' AMATA

• Un intrigo sentimentale vissuto da

GEORGE MONTGOMERY

ANN RUTHERFORD

LYNN BARI

CAROLE LANDIS

C. ROMERO

• Le musiche più elettrizzanti presentate dal famosissimo

GLENN MILLER E LA SUA ORCHESTRA

• Le danze più eccentriche eseguite dai celeberrimi

NICHOLAS BROTHERS

i celebri ballerini ammirati recentemente in persona a TORINO

Un film 20th CENTURY FOX

ARTRITE ?

CURATEVI CON UN FARMACO VERAMENTE EFFICACE

Più di 2500 medici sono concordi nell'affermare che l'UROZERO è un prodotto di elezione, indicato nella cura dell'artrite e della renella. Agisce direttamente sciogliendo l'acido urico depositatosi nelle articolazioni e favorendone l'eliminazione dall'organismo. Si vende in pastiglie e cialdini.

BIOFITAL - COMO

Aut. Pref. Como n. 1500 del 31-6-1948

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE

EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO

Via S. Secondo 46 - Telef. 45-897

Visite 10-12 16-19

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli

V. Garizia 28, p. 1° - Visite 10-12 14-18

Orari: venerdì, sabato: domenica

Dottor EPREMIAN Specialista

Malattie Pelle Veneree Tel 45-616

V. Bertola 38, 1° piano Ore 9-12, 15-19

Festivi 9-13 Non Venereo

Dr. P. ADLER Specialista

Malattie della Pelle e Veneree

Via Cesare Battisti 7 ang. via Roma

Ore 9-12, 15-18, fest. 10-12, tel. 45-660

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE? EMORROIDI

PILLOLE S. FOSCA

PURGATIVE

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 9, vicino Piazza Castello

Telefono 45-104 TORINO

Imminente al CINE TORINO

KING KONG

La questua della rondine

Per la nuova edizione Mondadori dei versi latini del Pascoli, che è stata affidata a un filologo di grande gusto, Manara Valgimigli, e nella quale i testi saran fronteggiati da traduzioni in prosa, è toccato a me il cómpito di tradurre e postillare il breve poemetto intitolato *Chelidonismos*. Son centoventinove esametri in cui il poeta ha ripreso da Tacito e da Svetonio, drammatizzandolo a suo modo, un episodio della vita di Tiberio imperatore. Il poemetto è del 1897, e fu presentato al concorso internazionale di Amsterdam, ma fu escluso dal premio, benchè classificato tra i componimenti che più vi si erano avvicinati.

In quel tempo il Pascoli era come affascinato dalla conturbante figura del terzo Cesare. Lo attirava, chi sa, la cupa e desolata grandezza di quel destino imperiale, la coincidenza cronologica di esso coi più grandi avvenimenti della storia: il messaggio di Gesù, la redenzione del genere umano. S'intitola infatti a Tiberio un poemetto di quegli anni, che fu poi raccolto nei *Convivali*, e che del resto non è dei più belli, ispirato da un passo di Svetonio nel quale si accenna a Tiberio ancora lattante e prodigiosamente sfuggito a un incendio perchè possa un giorno regnare. Nel *Chelidonismos* il figlio di Livia è colto in un altro momento decisivo della sua vita: quando gli sta per giungere a Rodi, dove da anni s'è ritirato in una specie di esilio, il sospirato messaggio di Augusto che lo richiamerà a Roma spianandogli così la via all'Impero.

Presagi misteriosi s'eran già avuti, prossimi e remoti, del grande evento; e proprio la notte innanzi Tiberio aveva ricorso alle arti d'un astrologo, Trasillo, per conoscere il proprio destino. Codesti astrologhi, a cui si rivolgeva con fede sospettosa, il futuro imperatore li trattava senza troppi scrupoli: se s'accorgeva che lo ingannavano, ordinava segretamente a uno schiavo di precipitarli dall'alto della rupe su cui li aveva condotti a interrogare le stelle. A Trasillo, quella notte, dopo che ne ebbe avuta la predizione dell'impero, aveva chiesto d'improvviso se parimenti fosse capace di predire quel che a lui medesimo stava allora per accadere; e alludeva al pericolo di morte che gli sovrastava. A vederne il turbamento e il tremore, e poi nel sentirlo esclamare, atterrito, ch'era in un supremo cimento, si convinse della sua veridicità e lo rassicurò pienamente.

All'alba (è una mite alba di primavera) Tiberio passeggia inquieto nell'atrio della sua casa, ricongiungendo nel pensiero a quegli altri presagi la recente predizione dell'astrologo. Immagina il Pascoli che grandeggino in quell'atrio due tra i più famosi gruppi statuari dell'antichità: il Toro Farnese e il Laocoonte vaticano: tutti e due, effettivamente, di scuola rodiese, e il secondo anzi, come dichiara Plinio il vecchio, trasportato a Roma da Rodi. C'è una segreta affinità tra la cupa agitazione del Romano e quelle forme d'angoscia e d'incubo. Ed ecco che nell'azzurro, candida, e non più grande di un'ala di gabbiano, si culla al primo sole una vela. E una frotta di fanciulli, che reca prigioniera una rondine, si ferma a cantare dinanzi alla casa. E' un uso di Rodi: ogni anno, a primavera, si canta quella canzone di porta in porta per raccoglier doni (di qui il titolo del poemetto) in nome della rondine messaggera del bel tempo: «E' venuta, è venuta la rondine, che ci regala il nuovo tepore! Vedi com'è bianca nel ventre! Ma nel dorso è pur nera...». La leggiadra canzone, conservataci dal grammatico Ateneo, il Pascoli la traduce in versetti giambici che genialmente inserisce tra gli esametri del racconto.

E', questo dei fanciulli, un canto di serenità e di speranza, un invito a gioie semplici e pure, quasi una promessa d'idillio: mentre i gruppi statuari tra cui Tiberio si aggira, grovigli spasmodici di membra umane e bestiali, sembrano un oscuro simbolo di quel tragico destino imperiale a cui egli non riesce a sottrarsi. Dirce legata alle corna d'un toro furibondo, tra l'abbaiare spaurito d'un cane; Laocoonte strozzato coi teneri figli dai serpenti e invano divincolantesi tra le orribili spire... La libidine del potere, e poi il timore di perderlo, non trascineranno Tiberio di violenza in violenza, di crimine in crimine? Per questo, ora che dalla nave scende il messaggero di Augusto e già si diffonde la voce che l'imperatore lo chiama a Roma, Tiberio esita fra le mute grida eternate nel marmo e quel canto di primavera che a poco a poco s'allontana. Oh, restar lì, per sempre, fra il cielo ed il mare, lontano da Roma, lontano dal trono, e aspettare ogni anno, privato cittadino, il ritorno delle rondini! Ma, dice il poeta, se quello fosse davvero il voto del suo cuore, non lo sapeva nemmeno colui che pur sapeva i segreti del cielo e il destino: Trasillo.

Nel poemetto c'è tutto il Pascoli, con la sua geniale filologia e il suo gusto raffinatissimo dell'intarsio, con l'incanto dei freschi paesaggi, con l'aspirazione all'innocenza dell'idillio in contrasto col suo senso tragico della condizione umana. I giudici di Amsterdam, che quella volta non gli diedero il premio, certo non ebbero torto quando fecero delle riserve alle lodi di cui pur gli furono larghi: troppo densa e pregnante, ad esempio, e perciò oscura a chi ignori la fonte classica da cui deriva, è la parte che si riferisce ai presagi anteriori alla profezia di Trasillo. Ma, altrove, qualche zona d'ombra non nuoce a una poesia ispirata da una vita così tenebrosa. Poco perspicaci si dimostrarono invece quei giudici quando dissero estranee al soggetto le figurazioni del Toro Farnese e del Laocoonte. Senza quelle tormentose figurazioni l'allegra e ingenua canzone dei chelidonisti non avrebbe la patetica risonanza che ha nell'anima di Tiberio.

Pietro Paolo Trompeo

I figli di nessuno

S'è commossa tutta la Camera alla loro sorte. Ed un progetto di legge sta percorrendo la via degli uffici. Ma è possibile sanare il fenomeno con delle semplici comminatorie?

Fremiti di commozione — dicono i cronisti parlamentari — sono corsi per tutti i settori quando l'on. Bianca Bianchi, la bionda deputatessa del P.S.L.I., ha illustrato dalla tribuna di Montecitorio il suo progetto di legge per la tutela della prole illegittima. Su mille creature che si schiudono alla vita, quarantasette vengono ad accrescere la teoria dei diseredati: a Roma, su mille nati, centocinque vengono al mondo senza un nome, un affetto, una protezione; nel corso di una generazione sono un milione e duecentomila — ha precisato l'on. Bianchi — i bimbi infelici destinati, nel nostro Paese, a vivere «ai margini della società; moltitudine di spostati, senza affetti di famiglia, condannati alle fatiche ed alle sofferenze di una vita priva di dolci memorie, assillati dal desiderio di conoscere la propria provenienza, di diradare il mistero che avvolge la loro nascita, resi strumento di lavoro nelle famiglie presso cui vengono collocati, senza che abbiano a partecipare ai benefici di un focolare al quale sanno di non appartenere...»

Carcere ed anàtema

I nostri legislatori sono rimasti attoniti dinanzi a questo quadro pauroso. E la bionda deputatessa è stata unanimemente applaudita: il suo progetto di legge ha preso la via degli uffici, senza incontrare opposizioni od ostacoli. Senonchè non è stato detto tutto, dalla tribuna parlamentare, intorno alla realtà del fenomeno. E vien da chiedersi, legittimamente, se il patetico quadro in cui la on. Bianchi ha riassunto gli aspetti e le conseguenze del fenomeno, pone in evidenza, davvero, tutti i lati appariscenti e non-appariscenti del fenomeno; vien da chiedersi se le norme legislative proposte dalla bionda deputatessa per porre un freno ed assicurare una sanatoria al fenomeno, sono suscettibili, nella realtà, di conseguire lo scopo.

La responsabilità nell'amore — una responsabilità che è assai poco avvertita nei tempi moderni, che è elusa, negata e spregiata, spesso, con l'ausilio medesimo della scienza — era un punto fermo per i romani, si innestava ad un caposaldo del loro sistema legislativo. Nessuna limitazione alla volontà individuale nella conclusione o nella dissoluzione del matrimonio, ma, per parte della legge, un atteggiamento fermissimo nell'intervento a tutela della madre e dei figli, su richiesta di questi. Ed ecco, il principio sancito dalla legge romana era applicato con estrema semplicità: una sola azione alla madre: l'actio de partu agnoscendo, per far riconoscere la propria creatura: una sola azione alla prole: l'actio de liberis agnoscendis per farsi riconoscere figli. Nel caso di incertezza fra più padri, condanna di tutti pro quota: allo Stato, infine, il compito di intervenire per mantenere i figli e le madri indigenti.

Il progetto legislativo della on. Bianchi sembra ispirarsi a questi antichi e classici principi. Da un lato l'obbligo del riconoscimento; dall'altro, quello dell'assistenza. Senonchè il progetto è elaborato con quel semplicismo, materiato, tuttavia, di assoluto, che è tipico della mentalità femminile. Così, all'articolo primo, il progetto prescrive che «la madre ha il dovere di riconoscere il figlio naturale». Alla madre che si sottrae al dovere del riconoscimento è comminata la reclusione da tre mesi ad un anno, insieme alla perdita del diritto di succedere al figlio e del diritto di ricevere da lui gli alimenti. La ricerca della paternità non è più contenuta nei limiti fissati oggi dalla legge, ma resa possibile anche nei casi di seduzione, preceduta da promessa di matrimonio, e la prova, in questo come negli altri casi, può essere data con tutti i mezzi; al genitore che si commuove tardivamente per la sorte della sua creatura e la riconosce dopo il compimento del diciottesimo anno di età, è precluso il diritto di succedergli o di pretendere da lui gli alimenti. Infine, il figlio naturale che sia stato riconosciuto successivamente alla adozione, mantiene, nelle annotazioni dello stato civile, il cognome dell'adottante, deve figurare, in eterno, come figlio di questi.

Cosa ha fatto la società?

Sul progetto della giovane deputatessa, allorchè sarà portato alla discussione, si verseranno fiumi di parole. Vi si avranno pareri e dispareri, dopo la toccante e patetica unanimità di consensi che ha accolto l'iniziativa. Gli è che il problema non è risolvibile solo con la comminatoria di sanzioni comportanti la privazione della libertà personale (sanzioni detentive, per essere chiari) o la perdita di un certo novero di diritti, suscettibile di tradursi in una menomazione o in una condanna morale. Al di là degli aspetti giuridici che il problema presenta (e sono aspetti che hanno, senza dubbio, una preminenza che non può essere disconosciuta), il fenomeno della natalità illegittima, l'angoscioso fenomeno sociale cui dà luogo la teoria dei figli di nessuno — una teoria rincorrentesi nello spazio e nel tempo, con un ritmo desolante e pauroso — ha altri aspetti che sono troppo spesso obliterati e negletti.

Se esiste ed è ammissibile, in linea morale, la necessità della repressione, non è meno ammissibile e doverosa la necessità della profilassi. Ora, sotto questo riguardo, cosa ha fatto e si propone di fare la società? Basta affacciarsi sulla soglia di un dispensario per la maternità e l'infanzia, sulla soglia di uno di quegli istituti che accolgono le creature abbandonate; di una maternità o di un brefotrofio; per rendersi conto delle tristezze e delle brutture a cui la società potrebbe, forse, porre rimedio se il suo intervento fosse tempestivo e sagace. Incolpevoli sono definiti i figli di nessuno, ma le madri che han dato loro la vita sono sempre e davvero colpevoli?

Francesco Argenta

Validi o no i divorzi d'italiani in Romania?

Roma, 13 maggio.

La Corte di Cassazione si riunirà il 19 corr. per decidere se la convenzione stipulata fra Italia e Romania il 17 agosto 1880 circa la trascrizione sui registri di stato civile italiani dei divorzi di cittadini italiani in territorio romeno possa essere o meno impugnata.

Se la Corte si pronuncerà in favore della denuncia della suddetta convenzione, le sentenze di divorzio pronunciate nei confronti di cittadini italiani dai tribunali romeni non saranno più ritenute valide

Il primo ministro dell'India, Pandit Nehru, ospite dei coniugi Churchill

Il cancro fa stragi ma sarà sconfitto

La parola "inoperabile,, ha sempre minor senso - Possibilità di cure mediche - Donde nasce il tremendo flagello? - Meravigliose diagnosi precoci

Il cancro fa stragi: è vero. Ha battuto il record della tubercolosi. E' pur vero che anche ammettendo come fittizio il risultato delle statistiche che lo dànno in aumento (in quanto si tratta solo di un perfezionamento nel riconoscerlo) esso resta sempre la malattia che rappresenta il dieci per cento delle cause di mortalità globali della razza umana! E' vero infine che quel flagello affligge come incubo, prima ancora di offendere in realtà. E tuttavia, lo si tenga dinanzi alla mente, verrà sconfitto. L'abisso che esisteva fra quanto il grande scienziato sapeva sul cancro e ciò che il medico comune poteva fare con quelle conoscenze, va colmandosi. Verrà sconfitto sul terreno operativo, sul terreno curativo, sul terreno della diagnosi, sul terreno di una migliore educazione del pubblico ed organizzazione medico-sociale. La parola «inoperabile» ha sempre minor ragione di venir usata. Il chirurgo di oggi può ricorrere a nuovissime armi per combattere i rischi di infezioni, di shocks, di venir meno dell'operato. Penicillina e streptomicina, minori tossici anestesici, un rifornimento più amplo di sangue e plasma, una preparazione adeguata con amino-acidi, vitamine; tutto ciò unito al perfezionamento di tecnica operatoria, assicura al paziente probabilità assai maggiori di vittoria nella camera operatoria. I cancri inoperabili diminuiscono. Il tumore maligno della parte alta dello stomaco era prima considerato al difuori delle possibilità chirurgiche. Oggi circa il 60 per cento di tali casi può essere operato attraverso la parete toracica. Talvolta l'intero stomaco è tolto e l'esofago riattaccato a una parte del piccolo intestino. Non c'è ancora la cura medica del «cancro»; ma vi è *già* la cura di «alcuni» cancri. Gli ormoni aprirono prospettive terapeutiche nuove. Si era veduto, sperimentando sugli animali, che alcuni di essi, gli ormoni sessuali prodotti dalle ghiandole genitali, potevano avere una azione sui cancri genitali o paragenitali (seno). L'azione più sensazionale è quella del dietilstilbestrolo (ormone femminile sintetico) sul cancro della prostata, che era responsabile in America del Nord del cinque per cento di tutti i decessi maschili sopra i 50 anni, dando la morte entro nove mesi dopo la sua (frequente) diffusione nelle ossa. Scoperta sensazionale, occorre rilevarlo, non solo per il beneficio diretto contro quel cancri, ma perchè accenna alla possibilità di ritrovare altri farmaci per altri cancri. La cura del cancro mediante farmaci, d'ceva il prof. Huggins dell'Università di Chicago, è inevitabile. E già mediante gli isotopi radioattivi si sta picchiando contro «altri» cancri. Con l'iodio reso radioattivo si arriva a portare radiazioni analoghe a quelle del radium e dei raggi X nell'interno dei tumori della tiroide, e a distruggervi effettivamente o quasi, le cellule cancerose, senza alterare i tessuti circostanti.

Il fosforo reso radioattivo giunge negli organi ematopoietici (produttori di globuli rossi del sangue) frenando la linfogranulomatosi (affezione cancerosa dei globuli sanguigni) e i tumori del midollo delle ossa.

I raggi X e le radiazioni del radium, restano sempre un mezzo di primo ordine, assieme all'atto operativo, congiuntamente o successivamente a questo. Ma adesso si usa e si cerca di dosarli meglio, per evitare la possibilità di darne troppo pochi e lasciare così centri di recidiva; di stimolare ed eccitare il cancro, anzichè di distruggerlo. Fra mesi al collegio di medicina di Chicago, un betatrone cugino del ciclotrone, dispenserà dei raggi X d'una energia di 20 milioni di volta, che permetteranno il trattamento diretto dei tumori più profondi, quelli dello stomaco.

Non conosciamo ancora le cause del cancro. Il microbo del cancro non fu scoperto. Si crede, ma per ora non è che una congettura, che possa esistere un virus. Sappiamo molto invece sui fattori che ne favoriscono la formazione: irritazioni meccaniche, fisiche, chimiche, patologiche. Per alcuni il cancro sarebbe senz'altro una malattia della cellula cicatriziale, della cellula irritata. E su ciò si risolve il problema della prevenzione dei cancri professionali, migliorando le condizioni del lavoro nelle officine; ponendo attenzione agli esiti di ferite, ustioni, ulceri. Mangiate poco, aggiungono scuole recenti. Già si sapeva, e da noi il prof. Tansini vi insisteva, che la sovra alimentazione è uno degli elementi più importanti fra quelli predisponenti al cancro. Da solo non basta a produrre il cancro; ma se vi è tendenza verso quella malattia, ne accrescerà le possibilità di sviluppo. Ora si precisa che è specialmente la abbondanza di carboidrati (pane, riso, dolci...), sorgente di zuccheri nell'organismo, in gioco. Il dott. Potter del Mc Ardle Memorial Laboratory, trovò che la cellula cancerosa ha perduto degli enzimi capaci di ossidare completamente gli zuccheri. Simile ad una lampada ad olio male funzionante, la fiamma sua farà fumo, egli dice; e getterà nel corpo materiali semibruciati, che attivano e fanno moltiplicare le prime cellule cancerose. Pochi idrocarbonati adunque, e *astenersene secondo queste vedute, fra i pasti!*

La diagnosi precoce è in ogni caso alla base di ogni metodo curativo efficace. La scienza vi ha contribuito recentemente con due notevoli scoperte. L'una ci viene dagli astronomi. E' una applicazione del telescopio elettronico di Schmidt, alla tecnica dei raggi X, che autorizzerà domani la rivelazione di cancri profondi prima non identificabili. La seconda risale già al 1928 quando il dott. Papanicolaou degli Stati Uniti trovò nel secreto attorno ad un cancro dell'utero delle cellule cancerose. Applicate su larga scala tali indagini condussero al rimarchevolissimo risultato di poter fare diagnosi di cancro uterino del tutto agli inizi quando non è più grande di una capocchia di spillo. E altrettanto si conta fare per il cancro dei polmoni, esaminando l'altro secreto che è lo sputo; per il cancro dello stomaco con il succo gastrico.

Da noi i proff. C. Barigozzi e G. Dellepiane adottando nuovi criteri provenienti dall'esame del nucleo stesso delle cellule esaminate (si legga a tal riguardo il volumetto edito or ora da Rosenberg e Sellier) riuscirono ad abbassare il livello di errori in cui era incorso l'A. americano per i cancri dell'utero. Cent'anni fa i cancerosi morivano *tutti*. Sempre meno ne muoiono adesso; sempre meno ne moriranno.

Chi arriverà primo fra coloro che cercheranno di scovare il cancro nelle sue prime cellule, e di trovarne la causa, e di assicurarne la cura medica? Ecco la sola incertezza che, a nostro conforto, ci è lecita.

Dottor By

Chiesta al Senato americano l'espulsione di Charlie Chaplin

Washington, 13 maggio.

Il senatore repubblicano dello stato di Washington, Harry Cain, ha chiesto oggi che il noto attore del cinema Charlie Chaplin venga espulso dagli Stati Uniti.

In una dichiarazione al Comitato giudiziario del Senato il sen. Cain ha accusato Chaplin di «dirigersi pericolosamente verso il tradimento» degli Stati Uniti come si riscontra in un messaggio che l'attore ha inviato al pittore comunista Pablo Picasso.

Stravaganze: occhiali da sole che nascondono la fronte e parte della testa

THOREZ NELL'IMBARAZZO

La rivolta e le accuse di un deputato comunista

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 13 maggio.

Per la prima volta da oltre dieci anni un deputato comunista francese si è rivoltato all'autorità centrale del partito. Si tratta di Louis Prot, un exferroviere che milita da venticinque anni nelle schiere del partito comunista, deputato dal 1936 e sindaco di Longueau da diecine di anni. Nel '40 fu internato dal governo francese come gli altri deputati comunisti per sabotaggio contro la difesa nazionale, ma dopo l'entrata in guerra della Russia, fu un valoroso combattente della resistenza contro la Germania, dove lo deportarono. E' sempre stato, fino a poco fa, un comunista di stretta osservanza e nei corridoi della Camera ognuno si chiedeva da cosa poteva essere motivata la sua dimissione dal partito.

La risposta l'ha data ieri l'interessato in un discorso pronunciato nella sua città. Egli ha affermato di non rinnegare in nulla la politica comunista, ma vuole «che la casa sia ripulita». Il deputato sindaco di Longueau ha accusato fra l'altro i capi comunisti della sua regione di essere dei ladri e degli assassini. Essi avrebbero commesse molte malversazioni e truffe, tanto da impadronirsi e spartire fra loro sei milioni di franchi contenuti in un camion della Banca di Francia, attaccato nel marzo 1944 in nome della resistenza. Un partigiano che si è permesso di protestare contro quel modo di agire sarebbe stato soppresso. Il signor Louis Prot ha assicurato che il principale profittatore del furto è un militante che ha anche oggi notevole influenza nella Federazione comunista del dipartimento della Somme.

Il Prot ha infine accusato i dirigenti comunisti della Somme di avere incendiato volontariamente le baracche dove aveva sede il partito per sopprimere in quel modo le prove delle loro malversazioni.

Negli ambienti comunisti di Parigi si evita per ora di parlare della faccenda, ma si scorge un certo disagio. Una lettera personale che Maurice Thorez ha inviata al Prot, suo vecchio amico, per proporgli un accomodamento amichevole, non ha fatto che confermare l'indisciplinato nella sua intransigenza: ritirerà le dimissioni soltanto quando il partito avrà cacciato dal suo seno gli elementi disonesti.

Una questione imbarazza i dirigenti di Parigi. E' possibile ammettere sui banchi di estrema sinistra in Parlamento un deputato che ha dato le dimissioni dal partito, ma non ha rinunciato al proprio mandato? Si dice, ma nessuno ne è certo, che ogni deputato comunista consegni al partito una lettera di dimissioni con la data in bianco, prima ancora di essere eletto; ma le dimissioni di un deputato non sono definitive se non quando l'assemblea ne è informata e le ha accettate. E si teme alla direzione del partito che Louis Prot non sia disposto a farsi epurare tranquillamente; si teme che, costretto a difendersi, riveli dalla tribuna della Camera cose che è bene tenere nascoste e che fra l'altro non voglia riconoscere l'autenticità delle dimissioni rilasciate in bianco. Non si esclude che la direzione del partito sia costretta a lasciare impunito, come Tito, questo nuovo «traditore».

m.

Una maestra assassinata dal suo giovane amante

Bologna, 13 maggio.

Giovedì a Roncofreddo di Romagna veniva rinvenuta cadavere nella propria abitazione l'insegnante Teresa Galassi vedova Pagliarani, di anni 43. Stamane, mentre la salma dell'infelice, seguita dalla figlia in gramaglie e da tutta la popolazione di Roncofreddo, si avviava sotto la pioggia all'ultima dimora, il 23enne Antonio Calabresi di Angelo, da Campi Salentino (Lecce), straziato dal rimorso si costituiva alla Questura di Pesaro dopo essersi presentato ieri sera all'avv. Clementoni di Rimini chiedendo la sua assistenza legale.

Il Calabresi ha confermato di avere soppresso la Galassi nella sua stanza da letto dopo una breve colluttazione e di aver agito per legittima difesa. Egli avrebbe adagiato sul letto la donna tentando poi di tagliarsi le vene dei polsi e dandosi infine alla fuga. Che la disgraziata Galassi non si sia suicidata e tanto meno avvelenata per pratiche abortive, lo ha confermato in modo assoluto il prof. Pondi di Cesena, incaricato dell'autopsia. Il medico ritiene che la Galassi sia morta per soffocamento.

All'avvocato, il Calabresi ha dichiarato che era da tempo in relazione con l'uccisa la quale, nonostante i suoi 43 anni, era di aspetto giovanile e florente. Rimasta vedova perchè il marito, già podestà di Roncofreddo, era stato ucciso dai partigiani, ella nutriva un profondo odio contro gli uccisori.

Sabato scorso il giovane Calabresi raggiungeva, a tarda ora, Roncofreddo in moto recandosi subito nella casa della Galassi dove rimase fino a mercoledì senza mai uscire perchè, a quanto pare, entrambi cercavano di non far trapelare nel paese la relazione in quanto anche il Calabresi è ammogliato e padre di una bambina. La mattina dell'11, la donna parlando con il giovane del defunto marito, ebbe uno scatto di ira e afferrò un coltello che aveva a portata di mano colpendo il Calabresi al braccio sinistro mentre pronunciava queste parole: «Vi vorrei uccidere tutti così». Simultaneamente afferrava alla gola il giovane, mentre con la destra, armata sempre di coltello, tentava di colpirlo alla gola. Il giovane, sempre a quanto egli stesso ha riferito, riusciva a prevenire la donna afferrandola alla gola; ma la stretta fu tale che la soffocò.

Un aereo s'abbatte in Romagna

Tre morti: padre, madre e figlia di nazionalità francese

Forlì, 13 maggio.

Ieri, verso le 18, gli abitanti della vallata del Bidente hanno sentito il rombo di un aereo che, gradatamente, si avvicinava aumentando di intensità. Invano gli occhi si fissavano tra le nubi dense di pioggia; ad un tratto, però, i coloni di Cigno, una frazione di poche centinaia di anime distante circa 15 Km. da Civitella di Romagna, hanno visto un aeroplano sbucare dalle nubi e precipitare con fragore assordante tra i monti.

La voce del disastro, sparsasi immediatamente per un raggio di parecchi chilometri, mobilitava molti volonterosi i quali, nonostante l'inclemenza del tempo e la quasi oscurità, si impegnavano in una nobile gara di soccorso. Il primo a giungere sul luogo della sciagura è stato il colono Aldo Cangini. Il quadro che i suoi occhi hanno osservato era desolante; nella penombra della sera s'intravvedeva un aereo da turismo ridotto a un ammasso informe di rottami. Poco dopo giungevano anche le autorità del luogo che potevano ricostruire le fasi della tragedia. L'aereo caduto faceva parte di una formazione di quattro apparecchi Noregrin, portante la sigla «F.B.D.S.» proveniente da Pisa e diretta a Venezia. Senonchè le avverse condizioni atmosferiche costringevano il pilota, il chirurgo Enrico Ripert, di anni 58, nativo di Ajaccio (Corsica) a dirottare perdendo di conseguenza il contatto con il resto del gruppo. Tra le ipotesi si ammette la possibilità che il freddo intenso abbia prodotto delle incrostazioni di ghiaccio sulla trasmissione dei comandi e sugli attacchi delle ali e che ciò abbia determinato il distacco delle ali stesse. L'urto è stato tremendo e, oltre al medico, hanno trovato la morte la moglie di lui, Bonolom, di anni 35, e la loro figlia Coletta, di anni 18, tutti di nazionalità francese.

Verso le 10 di stamane le salme dei caduti venivano trasportate nel cimitero di Civitella ove per tutta la giornata la popolazione le ha visitate.

Il Console di Francia ha telefonato verso sera per conoscere i particolari della sciagura. I componenti gli equipaggi degli altri tre apparecchi hanno avvertito del loro arrivo a Civitella di Romagna per le prime ore di domani per trasportare i compagni caduti.

I casolari del Lavachey distrutti da un incendio

Aosta, 13 maggio.

Un furioso incendio sviluppatosi per cause tuttora ignote ha completamente distrutto il suggestivo gruppo di casolari del Lavachey sopra Plampincieux a Courmayeur nella pittoresca val Ferret. Sono state ridotte a un cumulo di rovine tuttora fumanti 8 case oltre alla bella caserma estiva della guardia di finanza. Tutti gli uomini validi di Courmayeur unitamente ai vigili del fuoco giunti anche da Aosta hanno gareggiato in una lunga ed estenuante opera di circoscrizione e di spegnimento delle fiamme resa vana dall'imperversare del vento che minacciava di estendere il pauroso rogo anche alla vicina secolare foresta. Si suppone che qualche viandante o contrabbandiere colto dal freddo di questi giorni abbia cercato riparo in qualche androne del villaggio — abitato solo nella stagione estiva — accendendo il fuoco e che poi abbia dimenticato andandosene di spegnere i tizzoni.

Ordinata la scarcerazione dell'ex-ministro Pellegrini

Roma, 13 maggio.

La Cassazione ha oggi deciso sul ricorso proposto dall'ex-ministro repubblichino Domenico Giampietro Pellegrini avverso la sentenza della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano che, lo rinviava a giudizio per rispondere di peculato per avere distratte, consegnandole a Mussolini, ingenti somme dello Stato, costituenti il famoso tesoro di Dongo. La Cassazione ha dichiarato estinto il reato per amnistia ed ha ordinato la scarcerazione dell'imputato.

ULTIME NOTIZIE

Primo incontro a Berlino fra i 4 comandanti militari

Si cerca di dare nuovamente alla città uno statuto e una amministrazione unita a cui partecipino tutti gli occupanti

(Dal nostro corrispondente)
Berlino, 13 maggio.

Il generale Clay — che domenica lascerà definitivamente la Germania per ritornare negli Stati Uniti — nelle poche ore di comando che ancora gli rimangono moltiplica la sua attività politica. Questa sera ha informato il Ministro degli Esteri americano Acheson che i russi hanno, con buona volontà, eseguito tutto quanto era stato concordato tra le quattro potenze occupanti la Germania per l'eliminazione del blocco. Qualche piccolo neo tecnico, umanamente inevitabile, non incrina lo spirito col quale il blocco è stato eliminato.

Il giudizio di Clay ha un valore e un peso particolare, se si pensa che egli è stato un irreducibile nemico della politica tedesca del Cremlino. Il giudizio di Clay è indicativo in quanto significa che, da oggi in poi, certo con la debita accorta prudenza, con i russi si può trattare; e infatti proprio oggi sono iniziate a Berlino conversazioni confidenziali tra i tre comandanti militari alleati della città e il comandante militare russo al fine di convincere quest'ultimo ad aderire al piano dai primi concordato per ripristinare un comando quadripartito, sulla falsariga di quello che gli alleati occidentali hanno deciso per la Trizona. Non si tratta di fare sparire da Berlino le truppe alleate; ma di dare nuovamente alla città uno statuto e una amministrazione quadripartita di rendere possibili nuove elezioni. Sono trattative delicate e difficili.

Lunedì prossimo, sempre qui a Berlino, inizieranno conversazioni tra la commissione economica della zona sovietica e il consiglio economico della bizona anglo-americana allo scopo di giungere alla firma di nuovi accordi commerciali che dovrebbero ripristinare l'interrotto circolo interno dell'economia tedesca. Per ora non cadono nè le barriere militari nè le barriere politiche che dividono la Germania orientale da quella occidentale, ma stanno per cadere quelle economiche.

Se la Russia ha deciso di venire ad un accordo è perchè essa ha assolutamente bisogno che la zona orientale da essa dissanguata, ritorni a vivere al più presto. Non è che la zona russa si inserisca direttamente nel piano Marshall, ma indirettamente beneficerebbe dei suoi aiuti; e attraverso la zona ne beneficerebbe la Russia sovietica.

Oggi, riuniti a Godesberg, i ministri presidenti della Germania occidentale — secondo le direttive dei governatori — hanno deciso che le Consulte devono aver ratificata la costituzione di Bonn per il giorno 20 corrente. Tre giorni dopo, il 23 maggio, quando a Parigi si inizierà la conferenza dei quattro ministri degli esteri, la costituzione sarà solennemente emanata dagli stessi ministri presidenti, assistiti dai rappresentanti della città di Berlino, e questo avverrà precisamente a Bonn, sede del futuro governo della repubblica federale tedesca.

l. m.

Molto cauta Londra al convegno di Parigi

Londra, 13 maggio.
(Dal nostro corrispondente)

(Vice) Oggi sono partiti per Parigi il Sottosegretario di Stato Kirk Patrich e alcuni alti funzionari del Foreign Office per stringere gli accordi preliminari con il delegato americano Jessup, arrivato insieme a Bohlen da Washington, e con i francesi, per consultarsi sul modo di impedire che il fronte unico delle Potenze occidentali possa essere incrinato dalle proposte che, con questo preciso intento dissociativo, si ritiene che i russi si dispongano a fare.

Il piano americano per il ritiro delle truppe di occupazione russe a Stettino, americane a Brema, inglesi a Amburgo e francesi sulla sinistra del Reno, che potrebbe essere presentato al Consiglio dei Ministri per contenere una proposta russa di ritiro totale, è considerato a Londra con poco credito e con molto scetticismo. Si prevede che un piano del genere incontrerebbe la opposizione decisa della Francia. Si riconosce tuttavia che esso non manca di lati seducenti. Il ritiro dei russi dalla Germania orientale renderebbe possibili le elezioni libere e implicherebbe anche il ritiro delle forze sovietiche dalla Polonia poichè verrebbe a mancare alla Russia il pretesto del mantenimento delle linee di comunicazione.

Finora, non si ha la sensazione qui a Londra che l'Inghilterra sia ben disposta a un remissivo compromesso con la Russia e vi sono segni evidenti che la diplomazia britannica stia portando a Parigi il grosso bagaglio della sua estrema prudenza.

La catena di omicidi per il tesoro di Dongo

Un arresto sensazionale

Milano, 13 maggio.

Le indagini sulla misteriosa scomparsa dell'oro di Dongo non sono mai concluse e forse non lo saranno anche in avvenire, tanto complessa e vasta e oscura è la vicenda dell'ormai famoso tesoro della cosiddetta «colonna Mussolini» composta dall'ultimo sparuto gruppo di gerarchi fascisti, in fuga verso il confine svizzero e catturato il primo giorno della insurrezione d'aprile.

Dopo l'arresto tuttora mantenuto dall'autorità inquirente di Milano dell'ex-segretario della federazione comunista di Como, Dante Gorreri, che recentemente copriva la carica di segretario della Camera del Lavoro di Parma, è stata stanotte la volta della cattura di un altro importante personaggio implicato nella sanguinosa ed enigmatica storia di Dongo. Su mandato d'arresto del giudice consigliere Mottino, i carabinieri del palazzo di giustizia hanno infatti stanotte arrestato in via Paolo Sarpi e poi condotto al carcere cellulare di San Vittore il 46enne Natale Negri di Emilio, residente a Como, da tempo ricercato dalla nostra polizia per gravi sospetti sul suo passato. Costui è infatti imputato di avere partecipato alla soppressione della dattilografa Anna Maria Bianchi e di suo padre, nonchè del rag. Luigi Canali, il noto «capitano Neri» e di Giuseppina Tuissi ardente partigiana comunista durante la liberazione, nota fra i compagni della lotta di resistenza col nome di «Gianna».

Si ricorderà che queste persone scomparvero misteriosamente quando venne scoperto lo scandalo dell'oro di Dongo. Le sparizioni si susseguirono, diabolicamente a pochi giorni di distanza l'una dall'altra. Primo ad essere soppresso fu appunto il «capitano Neri» che doveva evidentemente conoscere la sorte del famoso tesoro. Poi la «Gianna», che sembra gli sia stata amante e si era data ad affannose ricerche per rintracciarlo, poi la Bianchi con la quale la «Gianna» si era confidata prima di iniziare le ricerche del «Neri». Quindi il tragico massacro si concluse con la soppressione del padre della Bianchi, messosi a sua volta disperatamente a cercare la figlia. Ora l'autorità giudiziaria metterà a confronto il Gorreri con l'arrestato e da questo confronto è presumibile possano finalmente scaturire elementi importanti che facciano luce sulla truce vicenda.

Particolari dello scontro in cui perirono i 2 carabinieri

Palermo, 13 maggio.

Sul conflitto tra polizia e fuorilegge, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in territorio di Caccamo, si hanno i seguenti particolari: Era venuto a conoscenza delle forze dell'ordine che nella zona di Caccamo, e precisamente presso Ventimiglia Sicula, si aggiravano i banditi Angelo Mauro, ergastolano evaso, ed i fratelli Michele ed Antonio Bruno. Veniva quindi disposto un accurato servizio di pattugliamento di tutta la zona. A questo servizio, che si presentava difficile a causa della natura montagnosa della zona, prendevano parte carabinieri al comando di funzionari dell'Ispettorato generale di P. S. Al gruppo si era aggregato la guardia campestre Giuseppe Brancato.

Mentre si procedeva all'accerchiamento e la pattuglia guidata dal Brancato giungeva sul monte Cane in località Favarotta, improvvisamente dalla sommità di una collina che dominava la zona partivano numerose scariche di mitra all'indirizzo dei militi. Colpiti a morte cadevano i carabinieri Giosuè Lombardo e Tindaro Moretti, mentre la guardia campestre restava gravemente ferita. La pattuglia si disponeva subito al combattimento, ingaggiando un violento scontro che durava una quarantina di minuti. Al termine della sparatoria i banditi, tre o quattro, pratici dei luoghi, riuscivano a dileguarsi. Rinforzi di polizia giunti sul luogo hanno battuto la montagna senza esito. L'operazione viene continuata da nuclei mobili che hanno proceduto a dei fermi. Mentre i cadaveri dei due carabinieri caduti sono rimasti piantonati sul luogo, la guardia campestre Brancato è stata in seguito trasportata all'ospedale.

La polizia esclude che l'aggressione abbia alcun collegamento con la banda Giuliano data la notevole distanza che separa Caccamo da Montelepre. L'assoluta mancanza di comunicazioni nella zona impervia ha reso necessaria la dislocazione sul posto di un'auto con radio trasmittente.

SOTTO L'EGIDA DI MOSCA

I satelliti riprenderanno i rapporti economici con l'ovest

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 13 maggio.

Gli Stati satelliti della Russia che fanno parte del «Komekom» hanno raggiunto ieri un accordo economico durante una conferenza svoltasi a Mosca, stabilendo di riprendere in pieno i rapporti con i Paesi occidentali e di iniziare inoltre trattative doganali. Uno dei punti più interessanti dell'accordo è quello che stabilisce il coordinamento delle industrie belliche; e il fatto che il documento sia stato firmato a Mosca in presenza dei ministri Mikoyan e Menschikov fa comprendere chi sarà il maggior beneficiario dell'aumentata produzione bellica della Polonia, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Romania. (L'Albania non è stata invitata alla conferenza).

Si diceva che le Nazioni del blocco orientale avessero intenzione di chiedere di essere ammesse a godere degli aiuti ERP, ma ciò è ora da escludersi, perchè i progetti di fusione economica e di abolizione delle barriere doganali impediranno agli americani di aiutare uno solo di questi Paesi senza essere costretti ad aiutare tutti gli altri. (Gli Stati Uniti avrebbero senza dubbio accolto nel piano Marshall la Cecoslovacchia, che già una volta era stata invitata ad aderirvi).

Rimane la possibilità di riprendere normali rapporti commerciali; e già le diverse legazioni a Stoccolma di questi Paesi hanno preso contatti stamane con l'ambasciata americana. Non è esatto però che, come ha scritto un giornale inglese, sia giunto in Svezia il capo del piano quinquennale cecoslovacco per trattare direttamente con gli americani.

In America i risultati della conferenza di Mosca sono stati accolti con poca soddisfazione, perchè i Paesi del blocco orientale si avviano verso un sistema di autarchia economica sotto il controllo della Russia, che renderà difficile anche la ripresa delle normali relazioni commerciali. I russi temevano evidentemente che i Paesi satelliti potessero approfittare della distensione internazionale per cercare di sganciarsi — almeno economicamente — dai vincoli con l'Unione Sovietica. E' questo il motivo per cui li hanno convocati a Mosca, inducendoli ad accettare quello che viene definito come il piano quinquennale del blocco orientale, perchè è entro il termine di cinque anni che dovrebbero essere completati i progetti di federazione economica e di unione doganale.

A Mosca è stato anche preparato un piano comune di richieste economiche che, per conto degli Stati satelliti, la Russia presenterà alla conferenza di Parigi, anche per regolare le relazioni economiche fra questi Stati e la Germania. Intanto il ministro della economia polacco, Minc, che ha preso parte alla conferenza di Mosca, si è rifiutato di confermare o smentire la notizia secondo la quale la Polonia si preparerebbe a chiedere un grosso prestito agli Stati Uniti.

e. a.

Quattro triestini in motobarca attraverseranno l'Atlantico

Casablanca, 13 maggio.

E' giunta nel porto di Casablanca la motobarca *Italia*, a bordo della quale sono quattro marinai triestini, che si propongono di affrontare sulla loro fragile imbarcazione, lunga appena 7 metri, la difficile traversata atlantica. Meta finale è Buenos Aires. Scopo dell'audace avventura quello di rivendicare nel nome dell'imbarcazione e nell'ideale significato dell'impresa l'italianità di Trieste.

Dopo una breve sosta a Casablanca, i quattro coraggiosi triestini faranno scalo alle isole Canarie e a Dakar.

La donna tagliata a pezzi

Si addensano i sospetti sull'amante dell'uccisa

Verona, 13 maggio.

Le ricerche compiute a Udine per rintracciare presso la sorella quella Guglielmina Strapparava nella quale la polizia ritiene di avere identificato la donna fatta a pezzi e ritrovata nelle acque del canale Camuzzoni, hanno avuto esito negativo. Da dieci anni ormai la Strapparava aveva troncato con la sorella ogni rapporto anche epistolare. La sorella, che ha appreso la notizia dai giornali, ha subito fatto sapere che la Guglielmina non si era recata da lei. Cade così l'affermazione dell'ex-maresciallo di marina Alessandro Marchese, amante della Strapparava, fermato ieri dalla polizia, che ha più volte detto di sapere che l'amica si era recata a Udine a fare visita alla sorella gravemente ammalata. Il Marchese, anche oggi più volte interrogato, si è mantenuto sulla negativa: non fa che ripetere le asserzioni che fece la scorsa notte quando all'obitorio gli furono fatti vedere i miseri resti della donna che egli ha escluso essere la Strapparava.

Anche oggi si sono avvicendati all'obitorio conoscenti ed amiche della donna che hanno affermato di riconoscerla, chi dalle caviglie rigonfie, chi dalle mani grosse e chi dalla rugosità del busto. Anche il calzolaio che confezionava le scarpe alla Strapparava, che aveva i piedi difettosi, ha riconosciuto dalle estremità inferiori la sua cliente.

La polizia ha continuato i sondaggi nel canale per rinvenire la testa della donna fatta a pezzi, ma con esito negativo. Oggi gli agenti hanno fatto anche una visita all'abitazione dell'affittacamere e si è potuto constatare, anche per la testimonianza di donne che avevano con lei dimestichezza, che tutti i vestiti della scomparsa si trovavano nell'armadio. Gli alibi che il Marchese si era creato, vanno intanto crollando man mano che si susseguono gli interrogatori.

Nel corso delle indagini sono venuti in luce anche alcuni particolari sul suo passato di fascista. Egli apparteneva alla X Mas e nella primavera del 1946 ebbe l'incarico di far saltare parte del porto di Genova, ma poi non potè compiere la missione.

Indizi si vanno intanto accumulando a suo carico: nel cassetto del suo comodino venne trovato un pacchetto di lamette di qualità americana e poco nota, identiche di marca a quella che venne rinvenuta nel tascapane con le braccia della donna.

Nella giornata di domani verrà interrogato nuovamente, e la polizia ritiene di essere sulla buona strada per fare luce sull'orrendo crimine.

Arrestati tre giovani autori di 9 rapine

Asti, 13 maggio.

I tre giovani che, mascherati e armati, avevano alcuni giorni or sono rapinato per strada il capomastro Pietro Bonato nei pressi di S. Damiano, arrestati dalla polizia hanno confessato di avere compiuto altre sei rapine nel Cuneese e in Torino città. I tre, residenti a Poirino, sono: Tommaso Stuardi, di 22 anni, tipografo; Giovanni Bosco, pure di 22 anni, benestante; Giovanni Lisa fu Battista, di 27 anni, manovale.

Lo Stuardi e il Bosco, messi alle strette, hanno affermato di essere gli autori della rapina commessa in Torino il ventinove settembre dello scorso anno, ai danni dell'autista di piazza Gabriele Garis, di 45 anni, abitante in via Principessa Clotilde 18.

Noleggiata una macchina a Porta Susa, lo Stuardi ordinò all'autista di portarli a Rivoli e durante il percorso spiegò minuziosamente al suo compagno il piano che aveva ideato. A Rivoli nacque un diverbio fra lo Stuardi e l'autista, che non voleva percorrere la strada indicatagli. Allora il rapinatore, puntatagli una pistola alla nuca, lo obbligava a scendere dalla macchina ed a risalire nella parte posteriore accanto al Bosco. Si diressero quindi verso Orbassano, sostarono in un bosco in attesa della notte e poi, dopo aver preso all'autista tremila lire, ritornavano a Torino dove facevano scendere il disgraziato presso le Molinette; quindi proseguivano fino in corso Vittorio angolo corso Massimo D'Azeglio e là abbandonavano l'auto.

Altra rapina ad un autista costoro commisero a Ceresole. Lo Stuardi apparteneva alla polizia ausiliaria di Venezia, da cui si congedava nel '46, poichè gli era stata negata l'autorizzazione a sposarsi con una ragazza del luogo.

I 25 milioni di Merano vinti da un operaio di Napoli

Napoli, 13 maggio.

I 25 milioni della lotteria di Merano sono stati vinti da un operaio, Francesco Pirozzi, elettricista presso la base navale di Napoli. Il neo-milionario ha 52 anni ed è ammogliato con 4 figli. Ha acquistato il biglietto presso un botteghino del lotto mentre si recava al lavoro e stava rifiutandolo perchè costava 100 lire anzichè 50.

Il campionato verso la conclusione

Contro il Genoa ritornano in campo le "maglie granata" indossate dai ragazzi del Torino - Quattro incontri per la salvezza

Il campionato è giunto a tre giornate dal suo termine. Ancora domani — poi sospensione per l'incontro internazionale —; ancora il 29 maggio, e poi, con domenica 5 giugno, il grande torneo nazionale avrà esaurito il suo programma e passerà alla storia, come il primo, dopo lunghi, lunghissimi anni, che non sia andato a finire nei mesi caldi dell'annata.

Una parte del suo programma già l'ha esaurita, il campionato. Ha già prodotto, e tecnicamente e moralmente, il suo campione. Il Torino; ha ora quasi stabilito chi debba occupare il secondo posto, l'Internazionale. Gli rimane da dare un assetto definitivo a certe situazioni della classifica, e gli resta, soprattutto, da decretare chi debba uscire dal suo consesso.

Quattro degli incontri della giornata hanno importanza appunto per la lotta per sfuggire alla retrocessione: Novara-Lucchese, Pro Patria-Modena, Milan-Livorno, Bari-Atalanta. Una vittoria del Novara metterebbe gli azzurri piemontesi in condizioni di quasi assoluta sicurezza, mentre una sconfitta del Livorno significherebbe condanna quasi irrimediabile per gli amaranto. Il più incerto fra questi quattro incontri, come andamento e come risultato, è quello che si disputerà a Busto Arsizio fra Pro Patria e Modena.

Più in su, dove l'aria oramai non è più resa greve dalla necessità assoluta di vincere, due belle partite sono quelle che vedono alle prese la Roma e la Juventus nella capitale, ed il Padova e l'Internazionale a Padova. I bianconeri, reduci dalla loro trasferta in Sicilia, non lasceranno certo nulla di intentato per ottenere una affermazione che sia in grado di aspirare definitivamente al quarto posto in classifica, dietro ai soli Torino, Inter e Milan, e davanti al Genoa, alla Sampdoria ed al Bologna. A quest'ultimo spetta la più lunga trasferta della giornata, quella di Palermo.

Il Torino ricomparirà in campo. A difendere i suoi colori sarà la sua «squadra ragazzi». Una compagine dello stesso carattere gli schiererà di contro il Genoa. Sarà un incontro dal significato morale grande, quello di Torino: il cuore di tutti gli sportivi d'Italia lo seguirà.

v. g.

Bartali domina in Svizzera e si aggiudica un'altra tappa

Porrentruy, 13 maggio.

Bartali, dopo essere arrivato ieri primo in tutte e due le semitappe del Giro della Svizzera Romanda, ha vinto anche l'odierna fatica. Il corridore toscano ha gareggiato da tattico esperto, lasciando che sulle rampe iniziali lottassero fra di loro i corridori che avevano meno responsabilità in classifica. In tal modo dapprima poterono fuggire i fratelli Burtin e il belga Jomaux raggiunti in seguito dagli italiani Corrieri, Fazio, dal francese Fautrier e dallo svizzero Wellemann. Sulla salita della Pierre Pertuis, dove era collocato il secondo traguardo della montagna, passarono poi in testa sei uomini.

Bartali e Kubler, giungevano dopo parecchi altri corridori, con un ritardo di 6'30". A questo punto il toscano e l'asso svizzero forzavano l'andatura e sulla salita di Le Rauger, a pochi chilometri dal traguardo «Gino» avanzava irresistibilmente fino a raggiungere e superare tutti quelli che lo precedevano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gino Bartali (Bartali) che compie i Km. 265 della tappa Sion-Porrentruy in ore 8.12'10" (media Km. 32,298); 2. Noetzli (Cilo) a 56"; 3. Goldschmidt (Tebag); 4. Schaer.

Dopo la seconda tappa la classifica generale è la seguente: 1. Bartali in ore 13.41'54"; 2. Kubler 13.43'22"; 3. Simonini 13.47'14"; 4. Schaer 13.48'34"; 5. Jomaux 13.53'10"; 6. Goldschmidt 13.57'51".

Assi del calcio argentino alle squadre torinesi

Buenos Aires, 13 maggio.

Quattro assi del calcio argentino, tutti appartenenti alla squadra del San Lorenzo de Almagro, di Buenos Ayres, sono stati ceduti al Torino e alla Juventus per la somma complessiva di 126 mila dollari, circa 70 milioni di lire italiane.

Essi sono: Reinaldo Martino, mezz'ala, acquistato dalla Juventus per 56 mila dollari (circa 33 milioni); Armando Farro, mezz'ala, Oscar Silva, ala, e Roberto Allabay, centravanti, ceduti al Torino per complessivi 80 mila dollari (circa 37 milioni).

Martino è considerato il migliore dei quattro. Egli ha giocato più volte nella nazionale argentina assieme a Farro. Le trattative sono state concluse stamane e si prevede che la Federazione calcistica argentina le approverà.

Frattanto la squadra del San Lorenzo ha annunziato che giocherà il 25 maggio a Buenos Ayres un incontro il cui ricavato sarà ceduto alle famiglie dei giocatori del Torino periti nel disastro di Superga.

Fin qui la notizia di agenzia proveniente da Buenos Ayres. Mentre le informazioni che riguardano la Juventus sono confermate dalla società bianconera, nulla viene precisato in proposito dalla segreteria di via Alfieri. I dirigenti granata non hanno avuto finora comunicazione ufficiale della generosa offerta del San Lorenzo, nè per ora come hanno svolto trattative per avere i tre assi. Diremo per inciso che secondo altre voci Allabay avrebbe già concluso con il Milan. Ad ogni modo i dirigenti del Torino non escludono che qualche loro simpatizzante d'oltre Oceano abbia preso l'iniziativa di inviare qualche giocatore alla squadra campione, magari, promovendo una sottoscrizione come si dice abbiano fatto i tifosi juventini nei riguardi di Martino.

La nazionale inglese perde a Stoccolma per 3-1

Stoccolma, 13 maggio.

La partita di calcio Svezia-Inghilterra, arbitrata dal bolognese Galeati, si è conclusa con una schiacciante vittoria degli svedesi, i quali hanno completamente dominato la famosa squadra inglese, che in seguito all'insuccesso contro la Scozia aveva effettuato alcuni cambiamenti nella sua formazione. Il punteggio di 3 a 1 non rispecchia completamente la superiorità svedese, perchè per ottanta minuti su novanta gli svedesi sono stati nell'area di rigore britannica e nell'euforia della vittoria hanno sprecato molte ottime occasioni. Gli svedesi hanno segnato al 1' con Carlsson, al 27' con Jephson ed al 44' con Johnsson. Gli inglesi, che hanno giocato veramente male, hanno ottenuto il punto d'onore al 21' della ripresa, a mezzo dell'ala destra Finney.

Cucelli e Sturgess vittoriosi in Italia-Sud Africa di tennis

Milano, 13 maggio.

I primi due singolari nell'incontro Italia-Sud Africa per la Coppa Davis si sono risolti con un successo per parte, come previsto. Cucelli, nettamente superiore a Fannin, non si è imposto con un punteggio più netto perchè in giornata poco felice; invece Sturgess si è sbarazzato con maggiore facilità di Canepele, sfoggiando un repertorio più vario e brillante.

Ecco i risultati: Cucelli b. Fannin 7-5; 7-5; 6-3. Sturgess b. Canepele 6-3; 6-4; 6-4. (Italia 1 - Sud Africa 1).

Il Gruppo Sportivo Riv organizza per domani un torneo bocciofilo a coppie per la disputa del trofeo «Edoardo Agnelli». Alle gare, che si svolgeranno sui campi Avvenire di borgo S. Paolo, Bocciodromo di via Frejus, e Viberti, saranno ammessi i giocatori delle categorie A e B.

Al Motovelodromo torinese si svolgerà questa sera alle ore 21 una riunione con la partecipazione di Fausto Coppi, Fiorenzo Magni, Leoni Bergomi, Conte, Casola, Coppi Serse, Goujon, ed altri assi italiani e francesi.

CRONACA

Il Consiglio dei Ministri per le vittime di Superga

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Vanoni ha deciso di devolvere a favore delle famiglie delle vittime cadute a Superga i proventi fiscali sul concorso pronostici dell'otto maggio. La somma, che si aggira sui 31 milioni, va ad aggiungersi agli altri 31 già devoluti dal Coni. Inoltre è stato creato un fondo che raccoglierà tutte le iniziative di enti pubblici e privati che vogliono onorare la memoria dei caduti assistendo ed aiutando la loro famiglia.

Un interessante dibattito sulla lotta antitubercolare

Folla di medici ierisera all'Accademia di Medicina per l'annunciato dibattito sulla vaccinazione antitubercolare, sotto la presidenza del prof. Gamna. Chi si deve vaccinare? Con quale tipo di vaccino? Con quali metodi? Discussione ampia basata su dati dottrinali e su larga esperienza pratica. Prima precauzione affacciata, quella di arrivare tempestivamente, vale a dire prima che l'infezione naturale, anche se sia stata lieve e protettiva (vaccinazione naturale), sia già avvenuta. Quindi è soprattutto ai bambini che bisogna rivolgere l'attenzione ed il prof. Salvioli, uno dei protagonisti del dibattito, insisterebbe per vaccinare già nella più piccola età, ossia nel neonato.

Il prof. Giovanardi, di Milano l'altro conferenziere, ha però detto che — almeno nei Paesi nordici — è stato constatato che l'età della prima infezione naturale si è ormai spostata verso i quattordici anni e per conseguenza più lato è il periodo in cui si può vaccinare. Ciò in linea teorica, perchè caso per caso bisogna usare precauzioni intese all'accertamento preciso di un eventuale stato tubercolare in atto, anche se latente; il che rende il problema complesso se non complicato, almeno per ora. Con tutto ciò numerosi sono i Paesi in cui la vaccinazione nei bambini è già coercitiva.

In quanto al vaccino da scegliere, costituito da bacilli viventi ma privati di virulenza o di detriti di germi morti, la disputa tra i vari paladini ha in ultima analisi dimostrato che sia l'uno che l'altro tipo ha già all'attivo incontestabili benemerenze. Ma per un'applicazione su vasta scala in Italia ci pare che il temporeggiamento dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità sia giustificato, in attesa di aver preordinato tutti i mezzi più idonei perchè la pratica attuazione sia veramente utile e scevra di inconvenienti.

a. v.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La famiglia del compianto

Francesco La Vista

ringrazia riconoscente tutte le buone persone che con la loro presenza, con fiori e con scritti presero parte al suo dolore ed attestarono affettuosa simpatia al caro estinto. 24673

Improvvisamente e cristianamente chiudeva la sua onesta e nobile esistenza, tutta dedicata al lavoro, all'ideale e alla famiglia l'

Avv. Ferruccio Ton
Deputato Provinciale

Affranti lo piangono: la moglie **Lucia Balduina**; i fratelli **Francesco** e famiglia; **Giuseppe** e moglie; la cognata **Cesarina Balduina** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via B. Mazzone.
Racconigi, 13 maggio 1949.

Prendono parte al grande lutto gli amici: **Ferdinando Ambrà**, notaio **Secondo Destefanis**, **Valentino Ferrero**, **Andrea Ghigo**, rag. **Sebastiano Franco**, **Fortunato Imberti**, dott. **Simone Quaglia**, dott. **Armando Quartero**, geom. **Carlo Sismonda**, che ne apprezzarono lo spirito eletto e il cuore generoso.

La **Deputazione Provinciale di Cuneo**, con profondo dolore e accorato rimpianto, partecipa l'improvviso decesso dell'**Avv. FERRUCCIO TON**, deputato provinciale effettivo dalla data della Liberazione. 2538
Cuneo, 13 maggio 1949.

Regina Ton e Pia Ton ved. **Breda**, costernate, annunziano l'improvvisa perdita del caro zio **Avv. FERRUCCIO TON**, che amavano e adoravano come un loro secondo Padre.

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di partecipare il decesso del collega **Avv. FERRUCCIO TON**, avvenuto in Racconigi il 12 maggio 1949. 82672

Confortata dalla Fede e circondata dall'affetto di tutti i suoi cari è serenamente mancata

Rosa Francesca ved. Bosio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giuseppe** con la moglie **Domenica Vinrigi** e figli **Felice** e **Roberto**; **Francesco** con la moglie **Elda Rolando** e figlio **Giancarlo**; **Paola**; **Giuseppina**; fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 14 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione corso Lepanto 10.
Torino, 13 maggio 1949.

Impiegati, Tecnici e Maestranze della **Ditta Fratelli Bosio** prendono viva parte al dolore dei signori commendatore **Giuseppe** e **Francesco**, titolari della Ditta per la perdita dell'adorata Mamma.

L'Amministrazione Comunale di Castiglione Torinese partecipa con vivo dolore la perdita della signora **ROSA FRANCESCA ved. BOSIO**, mamma del comm. **Giuseppe** assessore al Comune.
Castiglione T., 13 maggio 1949.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Castiglione Torinese partecipa con profondo dolore la scomparsa di **ROSA FRANCESCA ved. BOSIO** mamma del comm. **Giuseppe Bosio** presidente e del comm. **Francesco Bosio** benefattore insigne.
Castiglione T., 13 maggio 1949.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore la

Prof. Luisa Bordiga Ascari
sposa dilettissima insegnante amata

A funerali avvenuti, per volontà della defunta, ne danno il penoso annunzio il marito rag. **Giovanni Bordiga**, i fratelli rag. **Aldo** e famiglia, **Emilio**, **Margherita**, la cognata **Marianna Bordiga** con il marito geometra **Gianni Mereo** e parenti tutti. Con animo grato si ringraziano i superiori e colleghi della Società Reale Mutua, le Piccole Serve del Sacro Cuore, i vicini di casa e quanti con affettuose dimostrazioni hanno partecipato al grande dolore.
Torino, 13 maggio 1949.

L'8 maggio 1949, in Novara, il cuore generoso del

Geom. Guglielmo Maia
Capo Stazione principale FF. SS. a riposo

ha cessato improvvisamente di battere. Angosciati, l'annunciano: la moglie **Corinna Frassi**; i figli: rag. **Guido** con la moglie **Clara Perinciolo** e bimbi **Mariagrazia** e **Franco**; **Olga** col marito rag. **Enrico Bollati** e bimba **Paola** e **Carla**; fratelli, sorelle e parenti tutti. Per espressa volontà dello scomparso se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti. 34722
Torino, 14 maggio 1949.

Dopo una vita di rettitudine e lavoro, munito dei conforti religiosi, ha raggiunto in cielo la sua adorata **Marianna**

Conti Giuseppe

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Delfina**; **Giovanni** e **Don Vincenzo**; la sorella **Delfina** ed il fratello **Carlo** (maresciallo degli alpini); nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16,30 partendo da via Sesia n. 44. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mancava ai suoi cari l'anima buona di

Villa Vittorio

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie **Gatti Serafina** col figlio **Renzo**, il fratello, la sorella, i suoceri e i parenti tutti. I funerali domenica 15 corr. alle ore 10,30 da corso Napoli 22 bis. Per espressa volontà del caro estinto non fiori e la famiglia non prenderà lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirata

Giovanna Haberlein ved. Tromben

Danno il doloroso annunzio il figlio **Pietro** e consorte **Alice E. Pinner**, la figlia **Maria** ved. **Carelli** e famiglia, **Mianchen** e parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo oggi, sabato, alle ore 16,30, al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.
Torino, via Sacchi 58.

Le famiglie **Vassarotto**, **Pilzzo**, **Anselmi**, commosse per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro carissimo e indimenticabile

Francesco Vassarotto

riconoscenti ringraziano il dottor Gatti che lo curò con tanta devozione, le famiglie Florio, Delleani, Bodoira e la cittadinanza tutta. In particolare l'Amministrazione, la Direzioni, la Rev. Superiora e Suore e i dipendenti tutti dell'Ospedale e della Farmacia del San Giovanni di Torino e tutti coloro che si unirono al loro grande dolore.
Carignano, 13 maggio 1949.

La famiglia **Battigalupo**, profondamente commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata al suo caro e indimenticabile

Valerio

con animo riconoscente sentitamente ringrazia la cittadinanza tutta; le Autorità civili e militari; le Associazioni politiche, sportive, religiose e goliardiche; le Organizzazioni sindacali; il Sotto Comitato della Croce Rossa Italiana; gli Enti e le Rappresentanze varie e tutti coloro che, con scritti e fiori o altri attestati di solidarietà, presero parte al suo immenso dolore. 24660
Vado Ligure, 10 maggio 1949.

Mio figlio ed io desideriamo ringraziare tutti coloro che a Torino ci hanno usato cortesia per il lutto che ci ha colpiti, comprese le famiglie dei giocatori granata ed i nostri vicini di casa di via Moretta. Un ringraziamento speciale rivolgiamo alla famiglia Bersia che ci ha ospitati e trattati in modo che mai dimenticheremo.
NELLIE LIEVESLEY
Torino, 14 maggio 1949.